IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 297 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le ostilità.... nella stampa

Un corrispondente da Vienna ha diramato in nome dei suoi colleghi italiani residenti nella capitale austriaca, una circolare per avvertire che essi hanno deciso, senza distinzione di partito, di non più citare - tranne il *Tageblatt* ed il *Frendenblatt* che tennero finora una lodevole imparzialità - i giornali viennesi stante le informazioni ed i commenti tendenziosi e falsi che essi vengono divulgando.

Questa dichiarazione di guerra..... giornalistica non ha, a nostro parere, alcun effetto pratico, come non poteva averne - ed il fatto lo ha dimostrato - l'enciclica del presidente della Federazione della stampa italiana, on. Barzilai, alla quale il presidente dell'Unione internazionale tra le Associazioni della stampa, rispose in senso negativo.

Che vi siano giornali nelle varie capitali d'Europa i quali trovano del loro interesse divulgare notizie false sullo svolgimento delle operazioni militari nella Tripolitania è ormai un fatto constatato e contro il quale giovano un bel nulla le recriminazioni ed il boicottaggio proposto dai corrispondenti italiani a Vienna.

Non sono soltanto i pochi o molti giornali di Vienna che sopprimono e stroncano i comunicati ufficiali italiani e travisano le altre informazioni della stampa estera: questa sofisticazione è un'industria che viene praticata da vari giornali anche in altri paesi, onde quella dei giornali di Vienna non è una eccezione.

Del resto, fin dai primi giorni noi abbiamo spiegato come il nuovo regime dei giovani turchi avesse aperto alla Lega cosmopolita di quegli affaristi, che il Sindaco di Roma, sig. Nathan in un banchetto ufficiale qualificò con l'appellativo di *cravattari*, un nuovo campo di speculazioni sulla base minima del 30 o del 40% se basta!

E soggiungevamo come questa Lega avesse sotto varie forme i suoi alleati nella stampa quotidiana, essendo gli editori e direttori dei giornali in Europa, per due terzi almeno, israeliti.

Una prova sintomatica si ha nel fatto che il presidente della Federazione della stampa in Italia, on. Barzilai, è israelita come il sig. Singer, presidente dell'Unione internazionale della stampa europea.

Certamente l'uno e l'altro sono due persone superiori ed oltremodo stimabili, (infatti il sig. Singer dirige un giornale che anche in questa circostanza si mostra sincero amico dell'Italia) ma non tutti i loro correligionari nella stampa sono insensibili alle pressioni degli altri correligionari, che vivono negli affari.

— Ora, siccome questo fatto non è discutibile e se ne ebbe la prova nella recente liquidazione mensile delle Borse europee, in cui le notizie false raggiunsero il colmo, è inutile perder tempo nel voler ricorrere a mezzi perfettamente inutili, che possono tornare anche a danno della stampa imparziale, che compie onestamente l'ufficio proprio, senza subire l'influenza dei *cravattari*.

Il mezzo più semplice e più corretto è invece quello della tacita intesa fra tutti i giornali italiani di non riprodurre da qualunque giornale estero le notizie false sulle operazioni militari nella Tripolitania ed i relativi commenti — sebbene vi sia anche in Italia qualche giornale che per siffatte notizie e commenti a nostro danno dimostra una certa qual predilezione.

Niente proteste, dunque, e niente boicottaggi, che sono inutili e ridicoli.

Mettiamoci d'accordo tutti i giornali e non riportiamo neppure una delle notizie false e dei commenti anche più falsi pubblicati nei giornali esteri.

Nessun danno può derivarne al nostro credito, perchè se ci rimandano l'ultimo scampolo di rendita italiana all'estero, la ritiriamo fumando la sigaretta da 3 cent. mentre col riprodurre, sia pure per smentirle, le quotidiane notizie false, si genera sempre una certa perplessità nel mercato interno.

(*Vedere in proposito nelle* **Ultime Notizie** *la nostra corrispondenza da Tripoli*):

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) PARIGI, 6. L'Ambasciatore d'Italia onorevole Tittoni, ha informato il Ministro degli Esteri De Selves che il Governo Reale dava la sua adesione all'accordo franco-tedesco sul Marocco.

(S) BERLINO, 6. L'Ambasciatore d'Italia comm. Pansa ha comunicato al Governo tedesco che l'Italia dava la sua adesione all'accordo fra la Germania e la Francia per il Marocco.

(S) **Parigi**, 6. — I giornali hanno da Salonicco: Si conferma che i consolati delle grandi Potenze a Salonicco, a Uskueb e a Monastir hanno ricevuto una lettera firmata dal comitato rivoluzionario macedone-bulgaro, la quale dice che il regime costituzionale è venuto meno alla sua missione di civiltà verso l'elemento cristiano. Si crede che questa comunicazione avrà prossime conseguenze.

(S) **Teheran**, 6. Il Ministro di Russia ha respinto senza rispondervi, la protesta della Persia contro l'attitudine degli agenti consolari russi riguardo alla confisca dei beni di Cua-es-dataneh.

Il Ministro ha chiesto che il Governo persiano presenti alla Legazione di Russia le scuse per gli insulti dei quali fu oggetto il Console Petroff, nella stessa occasione altrimenti — ha aggiunto il Ministro — la Russia occuperà le provincie di Thulan e di Mazateran.

Il Governo persiano ha deciso di non accogliere la domanda della Russia.

(S) **Berlino**, 6. Secondo la *Berliner Zeitung am Mittag* il Segretario di Stato all'ufficio coloniale dell'Impero dimissionario, Lindequist, considerando gli attacchi della stampa ufficiale ed i rimproveri e le accuse formulati contro di lui come offese personali, si appellerà ad un tribunale d'onore.

La sovranità italiana sulla Tripolitania
Commenti esteri.

(S) **Parigi**, 6. — I giornali commentano la dichiarazione della sovranità italiana in Tripolitania.

Il *Figaro* scrive: La Tripolitania è proclamata terra italiana.

Il Governo ha voluto con un atto solenne dimostrare alla Turchia e alla Europa che non intende transigere su questo punto e che la pace non sarà possibile se la Turchia non accetta i fatti compiuti senza nessuna riserva e con la rinuncia ad ogni sovranità anche nominale sia religiosa sia politica sulla Tripolitania.

Il *Journal* dice: L'Italia lascia al suo avversario la scelta fra un compenso e la guerra ad oltranza. La notificazione fatta alle potenze è un invito rivolto ad esercitare una pressione nel senso della pacificazione. E' certo che la offerta italiana ha dei vantaggi grandissimi. Disgraziatamente essi non sono di quelli che si impongono alla massa esaltata nè ai partiti divisi, la cui agitazione esigerebbe un Governo forte, capace di affrontare la presente impopolarità e di attendere fermamente il giudizio dell'avvenire, Non è dimostrato che un tale Governo esista a Costantinopoli.

(S) **Vienna**, 6. — Il *Neues Wiener Tagblatt*, commentando il decreto che proclama la sovranità italiana sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, scrive che con tale decreto è stato creato uno stato di cose definitivo cui si dovranno rassegnare tutti i circoli politici e, in prima linea, naturalmente, la Turchia.

I motivi che hanno indotto l'Italia ad emanare questo decreto si trovano chiaramente esposti nella circolare che il Ministro degli Esteri d'Italia, marchese Di S. Giuliano, ha diretto agli Ambasciatori all'estero. Così le popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica sono rassicurate sulla loro situazione legale e ogni incertezza rimane tolta di mezzo.

Il punto più importante e decisivo per giudicare questo decreto da parte degli Stati esteri è però il fatto che l'Italia dichiara lealmente di essere pronta a stipulare la pace. La continuazione della guerra sarebbe per la Turchia senza alcuna speranza di risultato, la vertenza essendo risolta in seguito al decreto reale italiano proclamante la sovranità dell'Italia.

Inoltre tutte le grandi Potenze hanno ora la possibilità di svolgere la loro azione pacificatrice: il decreto è un atto che facilita il conseguimento della pace che tutto il mondo desidera mentre assicura in pari tempo alla Turchia l'onesto appoggio dell'Italia per il consolidamento dell'Impero turco, l'Italia avvertendo che tale consolidamento è una condizione essenziale per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani e che lo *statu quo* sua mantenuto nei Balcani è un interesse per l'Italia e non per l'Italia sola.

La dichiarazione di sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica rende ora possibile una sollecita soluzione del conflitto turco-italiano.

DA PARIGI
Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 7 (ore 1.20). — L'Ambasciatore d'Italia, sen. Tittoni, si è recato oggi al Ministero degli Esteri per dare comunicazione dell'annessione all'Italia della Tripolitania e Cirenaica.

Essendo assente il Ministro degli Esteri De Selves, l'Ambasciatore fu ricevuto dal direttore degli affari politici, sig. Bapst, il quale prese atto della comunicazione.

L'Ambasciatore Tittoni comunicò poi al Ministero degli Esteri, l'adesione del Governo italiano al trattato franco-tedesco.

— Il discorso, pronunciato ieri dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sig. Caillaux, era commentato oggi dai deputati presenti a palazzo Borbone. In generale l'impressione prodotta dalle dichiarazioni del Governo circa l'accordo franco-tedesco era buona. Sulla parte del discorso, invece, riferentesi ai prossimi lavori parlamentari, i commenti non erano tutti concordi. Alcuni notavano che nessun cenno fu fatto della riforma elettorale, con soddisfazione dei radicali, i quali sperano che non si parli più della riforma stessa.

— Si annuncia che tanto alla Camera che al Senato i rispettivi Presidenti pronunzieranno, all'inizio della seduta di apertura, una allocuzione sulla catastrofe della corazzata *Liberté*.

Numerose interpellanze sono state presentate sul disastro della *Liberté*, sull'affare delle polveri, sul furto della *Gioconda*, sulla politica estera e sull'accordo franco-tedesco,

Il Governo chiederà che la Camera proceda subito alla discussione ed alla approvazione dei bilanci.

Quanto al trattato franco-tedesco, il Presidente della Camera rimetterà subito il testo alla Commissione degli Affari Esteri, la quale, a quanto si annuncia, avrebbe intenzione di affidare la relazione al suo presidente Deschanel. Si crede che la relazione sarà presentata alla Camera nella seconda quindicina del mese corrente.

— Un telegramma da Berlino al *Temps* dice che l'impressione prodotta dall'accordo franco-tedesco si va modificando in senso favorevole. Solamente la stampa di opposizione persiste nell'asserire che l'accordo segna un trionfo della Francia.

PARLAMENTI ESTERI

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 6. *Camera dei Deputati*. Il Presidente legge una lettera direttagli dal Ministro della Guerra Mahmud Chefket pascià, il quale lo informa che egli non si recherà oggi alla Camera ma invierà spiegazioni in iscritto sull'incidente Lufti Fikri. Chefket pascià dichiara inoltre che si assume intera la responsabilità dell'incidente e risponderà alle interpellanze nella seduta di mercoledì.

I deputati dell'opposizione protestano violentemente ed attaccano il Ministro della Guerra.

Alcuni membri del Comitato *Unione e Progresso* difendono invece il Ministro.

La Camera approva con 123 voti contro 41 una mozione presentata dall'opposizione che invita il Ministro della Guerra a rispondere oggi stesso alle interpellanze.

Il Presidente della Corte marziale, intervenuto alla seduta come rappresentante del Ministro Mahmud Chefket, dà alcune spiegazioni sull'incidente Lufti Fikri e chiede alla Camera di attendere che il Ministro della Guerra si presenti personalmente a rispondere alle interpellanze.

La Camera accoglie la domanda e si aggiorna a mercoledì.

(S) **Costantinopoli**, 6. *Senato*. Si discute sulle questioni da porre all'ordine del giorno nella seduta di domani.

Hilmi pascià e *Noradounghian* protestano contro il Governo dicendo che esso non ha diritto di modificare gli ordini del giorno.

Il *Gran Visir* insiste, ma il Senato, a grandissima maggioranza, si rifiuta di ascoltarlo. Il Gran Visir abbandona allora l'aula.

Damad Ferid legge una mozione che biasima il tentativo di menomare la libertà dei parlamentari e propone di chiedere spiegazioni al Governo. Numerosi senatori sostengono la mozione.

Noradounghian dichiara che la questione è gravissima e la Costituzione è minacciata.

Viene nominata una Commissione incaricata di esaminare le responsabilità dell'incidente Lufti Fikri e si decide di attendere il voto della Camera prima di prendere una deliberazione.

(S) **Costantinopoli**, 6. Il partito *Unione e Progresso* ha pregato il Gran Visir di non fare della questione Mahmud Chefket una questione di Gabinetto.

GRAN BRETTAGNA
Il conflitto italo-turco.

(S) **Londra**, 6. (*Camera dei Comuni*.) *Mac Callum Scott* rivolge una interrogazione al Ministro degli Esteri per sapere se abbia ricevuto dal rappresentante inglese a Tripoli un rapporto a proposito dei pretesi massacri di arabi a Tripoli.

Acland (Sottosegr. parlamentare agli Esteri) risponde che il Governo non ha ricevuto alcun rapporto del Console inglese che informi di tali pretesi avvenimenti.

Mac Callum Scott dice allora che interrogherebbe il Presidente del Consiglio. Ma lo *Speaker* interrompendolo dice: Io penso che non si dovrebbe presentare una interrogazione di tal natura riguardo ad un paese amico. Ed aggiunge che egli avrebbe dovuto avere in precedenza una copia della interrogazione.

David Mason vorrebbe poi presentare una mozione d'aggiornamento per discutere la questione, ma lo *Speaker* si rifiuta di accettare detta mozione.

Sir *E. Grey* (M. Esteri) rispondendo ad una interrogazione se l'Inghilterra d'accordo con le altre Potenze voglia offrire i suoi buoni uffici all'Italia e alla Turchia, afferma che è desiderio del Governo britannico di adoperarsi per la pacificazione e soggiunge che si attende soltanto un'occasione favorevole per potere agire con probabilità di successo.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 6 *Camera dei Deputati*. Il Presidente del Consiglio conte *Sturgkh*, presentando il nuovo Gabinetto, dichiara che è innanzi tutto desiderio del Governo di rimuovere gli ostacoli del momento che si oppongono alla feconda attività dei lavori parlamentari.

Il Presidente del Consiglio si dichiara vero amico del Parlamento, che però si deve radicare nel sentimento popolare e non deve alienarsi il popolo.

Riferendosi alle notizie di alcuni giornali, che accennarono alla partecipazione del Ministro della Giustizia del Gabinetto precedente al nuovo Gabinetto soltanto a certe condizioni, il Presidente del Consiglio rileva che nessun Ministro occupa una posizione speciale, ma tutti i membri del Governo sono entrati nel Gabinetto alle medesime condizioni per far parte di una amministrazione oggettiva ed aliena da qualsiasi influenza di parte. (*Vivi applausi ed interruzioni da parte dei vecchi radicali*).

Il Presidente del Consiglio enumera le questioni che il Parlamento deve risolvere innanzi tutto e fra queste la questione della Facoltà giuridica italiana, e rivolge un caldo appello alla Camera perchè voglia cooperare col Governo, che vuole essere il Governo della pace interna, dell'accordo delle nazionalità, del lavoro benefico per la Patria. (*Vivi applausi*).

Molti deputati si felicitano col Presidente del Consiglio.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

CINA

(S) **Pechino**, 6 — *Assemblea nazionale*. — Viene letto un telegramma della Camera di Commercio di Shanghai il quale dice, che i ribelli hanno occupato Han-Keu per una ventina di giorni senza danno di alcuno; mentre dopo l'entrata degli imperiali vi sono stati massacri, violenze e saccheggi.

L'assemblea decide di dirigere una petizione al Trono per esortarlo a ristabilire l'ordine e a ordinare a Yuan-Chi-Kai di denunziare i colpevoli.

Le Assemblee provinciali si sentono offese nel vedere l'Assemblea Nazionale arrogarsi tanta autorità e rivendicano il diritto di essere consultate circa il Parlamento e la Costituzione.

Le riforme cinesi

Il telegrafo c' ha dato il testo dello schema della costituzione che dovrà essere discusso dalla Assemblea nazionale, d'ordine dell'Imperatore, il quale si riserva di approvare e promulgare lo Statuto.

L'ordine è stato una conseguenza della petizione dei capi delle truppe di Lauciau che si rifiutarono di marciare contro i ribelli, finchè il Trono non avesse accettato le loro condizioni, di cui era prima la concessione di una costituzione da formularsi dall'assemblea nazionale.

Il trono si è sottomesso dichiarando di apprezzare altamente la lealtà delle truppe, ma riservandosi l'approvazione dello Statuto.

Contemporaneamente il reggente ha richiamato a Pechino Yuan Sei Kai e lo ha nominato primo Ministro.

Così Yuan Sei Kai ai poteri dittatoriali già conferitigli per il ristabilimento dell'ordine nella regione del Yang-tse, congiungerà i poteri di Presidente del Consiglio. dei Ministri.

La nomina avrà certo un effetto tranquillizzante, grande essendo la fiducia in Yuan Sei Kai, sia nel partito di corte sia fra i ribelli. Si prevede anzi ch'egli verrà ad un compromesso con costoro, il cui capo è con lui nei rapporti di scolaro e maestro.

L'Assemblea nazionale in una seduta segreta ha accolto 11 delle 12 domande contenute nella petizione delle truppe di Lauciau.

Fra le domande alcune ve ne sono che investirebbero il Parlamento di poteri più larghi di quelli dei Parlamenti europei.

Il Parlamento dovrebbe stabilire la costituzione senza bisogno della sanzione della Corona e conserverebbe il diritto esclusivo di portarvi modificazioni.

Il Parlamento dovrebbe approvare tutti i trattati prima che fossero sottoposti alla firma dell'Imperatore. Questi dovrebbe scegliere il primo ministro ed i ministri di Stato ed avere il controllo dell'esercito, salvo quando questo fosse fuori dei confini dell'Impero.

Un articolo conclusivo delle domande delle truppe di Lauciau un pare sia stato approvato dall'Assemblea ed è quello che sia lo Statuto, sia la definizione delle più importanti questioni dovrebbero essere soggetti alla preventiva approvazione dell'esercito.

Non è da sorprendersi che l'Assemblea non l'abbia approvato. Sarebbe il riconoscimento della dittatura militare e corrisponderebbe, alla legalizzazione, diremo così, d'un Comitato «Unione e Progresso» cinese.

Tutta l'abilità di Yuan Sei Kai dovrà spiegarsi per ben dominare tanti interessi ed ambizioni in conflitto.

L'Impero, come dice l'editto, «*bolle come una caldaia*»; ma forse con abili mosse si potrà presto calmare.

Ciò che è certo tuttavia è che la vecchia monarchia dispotica è caduta per non rialzarsi più e molti uomini e molte cose trascinerà nella sua caduta.

Il conflitto italo-turco

DA TRIPOLI
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

TRIPOLI, 5, ore 20.50 (*consegnato il 6 alle 13.40*). — Oggi alle ore 15 gruppi di nemici azionanti anche qualche cannone, attaccarono le trincee di Sciara zimet ma furono respinti brillantemente dalla undecima e dodicesima compagnia del secondo reggimento granatieri.

Una granata turca cadde in città nella strada del Castello senza far vittime.

La nostra artiglieria ridusse al silenzio la batteria turca mentre i granatieri respingevano la cavalleria e la fanteria nemica. Non vi sono vittime da parte nostra mentre i nemici subirono gravi perdite.

Splendidi voli compirono i nostri ufficiali aviatori scovrendo le posizioni nemiche e lanciando alcune granate Cipelli con efficaci effetti.

Un decreto del Governatore generale Caneva ristabilisce i tribunali civili e commerciali in seguito alla migliorata situazione.

D. Bonarotti.

Notizie ufficiali

Nuovi successi italiani - Fra arabi e turchi - I velivoli militari - La situazione a Bengasi, Derna, Homs e Suara - La sistemazione dei Comandi - La situazione a Tripoli.

(S) TRIPOLI, 5. — Questa mattina alle sette l'artiglieria nemica appostata di fronte a Sidi Messri, in una posizione presso il luogo segnato nella carta dimostrativa «Fornaci» aprì il fuoco contro la nostra linea.

La nostra artiglieria con l'aiuto di un aeroplano montato dal capitano Moizo, essendo riuscita ad individualizzare tale posizione, aprì un fuoco violento che l'aeroplano accertò aggiustato ed efficace, tanto che la batteria turca fu costretta a cessare il fuoco mentre la sua scorta si disperdeva.

Nel pomeriggio il fuoco dell'artiglieria nemica cominciò da altra posizione sempre ad oriente delle nostre posizioni. Un qualche colpo lungo giunse anche al di qua delle nostre trincee ma senza danno. Poco stante si pronunciò uno dei soliti attacchi contro la nostra ala sinistra e continuò, a riprese, ma senza grande intensità, fino alle ore ventuna.

Il nemico si era annidato in una casa posta di contro alle nostre linee ed è stato sloggiato dalla undecima e dodicesima compagnia granatieri sostenute da una sezione di montagna la quale ha letteralmente demolito la casa. Una pattuglia fatta avanzare in ricognizione ha trovato la casa deserta e tra le macerie tracce di sangue, brani di indumenti insanguinati e tutti i segni di una fuga precipitosa.

I nostri informatori accennano che la nostra artiglieria ha inflitto ieri serie perdite all'artiglieria e fanteria nemiche, e che molti sono stati trasportati stamane con cammelli verso Azizia. Due ufficiali turchi feriti sarebbero morti stamane.

In tutte le piccole azioni di questi giorni hanno cominciato a mostrarsi i regolari turchi contro i quali gli arabi avevano protestato, per essere finora rimasti indietro, mentre essi venivano spinti alla morte. Però questi regolari vengono impiegati a distanza e con estrema prudenza.

I turchi sono certo a conoscenza dell'arrivo dei nostri rinforzi, e gli informatori dicono che i loro ufficiali riconoscono che le nostre posizioni sono adesso inattaccabili. I turchi sono costretti a nutrire gli Arabi per vedere di tenerli assieme, ma questo vettovagliamento va diventando estremamente difficile, nulla o ben poco arrivando dalla frontiera tunisina, oggetto di tante speranze.

Questo stato di cose si manifesta non solo con lamenti ed altre manifestazioni verbali di malcontento da parte degli arabi, ma con atti di aperta ribellione ai Turchi.

Ieri un gruppo di arabi predò una piccola carovana di viveri diretta ai turchi, i quali tentarono di riprenderla e di punire i predoni. Ma gli arabi insorsero armati per difendere la loro preda ed imporre l'impunità dei rapitori. I turchi furono costretti per riavere parte del loro, a venire a patti.

Ieri hanno eseguito ricognizioni in aeroplano i capitani Moizo, Piazza e De Rada, il quale ha provato con successo un nuovo biplano militare Farman.

Il capitano Moizo dopo aver rilevato le posizioni della batteria nemica si spinse anche sopra Ain-Zara ed oltre, lanciando due bombe di picrite nel folto dell'accampamento nemico. Egli ha constatato che le masse nemiche sembrano molto diminuite da quello che erano quando le ha vedute l'ultima volta. Anche il capitano Piazza è riuscito a gettare due bombe sul nemico con effetto. Queste esplorazioni hanno poi condotto anche alla determinazione del luogo dove si trova il Comando delle truppe arabo-turche, che è a Suk-el-Giama.

Sono rientrate le R. navi *Marco Polo* da Homs e la *Liguria* da Suara, recando che tutto è tranquillo in queste due località. Suara, in seguito al bombardamento patito, appare deserta, o si ritiene che gli abitanti si siano ritirati al coperto nell'oasi.

Il generale Briccola telegrafa da Bengasi di aver posto in istato di difesa la città e gli altri posti occupati dalla sua divisione. In seguito al nostro successo nelle avvisaglie di questi giorni, i predoni beduini che comparivano tratto tratto davanti ai nostri avamposti, si sono ritirati, e la nostra autorità si è andata allargando fino ai piedi dell'altipiano del Barka. Informatori tornati di colà assicurano che i turchi trovansi ivi rifugiati presso El-Obiar con qualche pezzo d'artiglieria. Le tribù del piano di Bengasi si mostrano, per conseguenza, ben disposte a nostro riguardo, quelle dell'altipiano mantenendosi ancora incerte, ma non favorevoli ai turchi.

A Derna situazione immutata e lo stesso a Tobruk.

Sono giunti a Tripoli i generali Frugoni e de Chaurand. Il generale Frugoni ha assunto il comando del 1° Corpo d'armata di occupazione, mantenendo il generale Caneva le funzioni civili e il comando dell'intiera armata di occupazione in Tripolitania e Cirenaica.

Il generale Pecori Giraldi mantiene il comando della prima divisione del 1° Corpo d'armata ed il generale de Chaurand ha assunto il comando della 2ª.

In seguito a perquisizione operata dal capitano Gastaldi e da carabinieri sono state scoperte, nascoste in una casa, otto persone delle quali cinque ferite, gravemente indiziate di aver preso parte alla ribellione del 23 ottobre. Vennero tradotte in arresto e saranno deferite al tribunale di guerra.

E' stato pure arrestato Belgamin ben Mohamed, fratello del deputato Furhal bey degli Zuavia, attivissimo nell'organizzare ed incitare gli arabi contro le truppe italiane. Continuano ad arrivare rinforzi di uomini e di materiale. Morale delle truppe altissimo.

La città va riprendendo il suo aspetto normale. Ieri con decreto del Governatore sono stati ripristinati i tribunali per gli affari civili e commerciali.

Qualche acquazzone accenna all'entrata della stagione delle pioggie.

Cannoniera turca affondata da un incrociatore italiano.

(S) **Costantinopoli** 6. — *Ufficiale*. — Un incrociatore italiano ha bombardato e affondato un trasporto turco presso Akaba (Arabia). Tutto l'equipaggio è salvo.

Il golfo di Akaba si trova a sud-est della penisola del Sinai nel Mar Rosso.

(S) COSTANTINOPOLI, 6. A proposito della cannoniera turca *Halisch* che un incrociatore italiano ha bombardato ed ha affondato nel Golfo di Akaba i giornali dicono che il capitano in seconda ed alcuni marinai sarebbero rimasti uccisi ed il resto dell'equipaggio si sarebbe salvato.

La situazione militare a Tripoli
I PIROSCAFI POSTALI PER L'ITALIA

TRIPOLI, 2 *Novembre*.

Da tre giorni i cannoni della *Carlo Alberto*, di tratto in tratto, bombardano le posizioni turche. Vi ho, con telegrammi, narrato le diverse fasi di questi piccoli bombardamenti, che hanno cagionato sempre al nemico delle perdite, e, quel che più monta, lo hanno distolto dal collocare i suoi cannoni in luogo da danneggiare le nostre trincee.

I turchi pare che siano riusciti a portare con sè, quando l'audacia dei nostri marinari li cacciò da Tripoli, dieci cannoni da montagna.

Il Comando sapeva benissimo, per esserne stato avvertito dai suoi informatori, che questi dieci cannoni si trovavano ad Ahin-Zara, a circa nove chilometri dai nostri avamposti. Siccome disegno del Comando - e secondo me, disegno giustissimo, specialmente dopo la constatazione della mala fede araba - è quello di chiudere - prima di prepararsi a qualunque avanzata - Tripoli, come in un cerchio di ferro ed aver pronti tutti i servizi, dal telefono ai cammelli, così erano state prese disposizioni perchè i cannonieri turchi appena si fossero posti in posizione fossero resi inservibili, senza rischiare la vita di un sol uomo con una avanzata ancora non preparata in tutti i suoi particolari.

E si è veduto che il disegno del Comando è riuscito perfettamente. Vero è che, in mezzo alle notizie sbalorditoie pubblicate da parecchi giornali italiani e che noi qui leggiamo allegramente, vi è stata anche quella che gli italiani avevano marciato nell'interno della Tripolitania e che avevano già occupato il Gebel, ma il fatto è che le nostre truppe non si sono mai mosse, fino a questo momento - ore 13 del 2 novembre - dalle loro primitive posizioni, anzi - con questo criterio tattico - hanno ristretto alquanto verso sinistra il loro fronte, per renderlo più forte e compatto, abbandonando il fortino smantellato di El Mesri, per indurre possibilmente i turchi a farsi avanti ed esporli meglio al tiro della nostra artiglieria navale.

Infatti i turchi, ieri l'altro, con incredibile audacia, profittando del *ghebli* - l'acciecante vento del deserto - che sollevava densissimi nugoli di sabbia davanti le nostre trincee, rendendo impossibile qualunque esplorazione anche alla distanza di un solo chilometro, erano riusciti a portare quattro di quei dieci loro cannoni, durante la notte, appunto verso El Mesri, a 2800 metri dai nostri avamposti. Appena il vento cessò essi provarono a tirare. Ma indubbiamente sono dei pessimi artiglieri. Il tiro era diretto verso le trincee e non uno andò a segno. Molti caddero in mare e tre - come vi ho telegrafato - caddero dentro la città non causando alcun danno. L'unico che cadde sulle trincee fu per errore, perchè il tiro era molto più lungo, ma l'obice nella sua traiettoria incontrò una grossissima palma che lo fece esplodere avanti tempo, ferendo molto lievemente otto nostri soldati.

Dopo mezz'ora la *Carlo Alberto* aveva fatto tacere i cannoni turchi. Gli obici dei nostri marinai erano riusciti a smontare i pezzi ottomani, e a mettere in fuga i tiratori, dopo averne uccisi una cinquantina.

Ieri a sera i turchi, con altri due cannoni, dei sei rimasti loro, ritentarono il colpo collocandosi sempre verso El Mesri, ma ad una distanza maggiore. Ma anche questa volta - il bombardamento è durato, a tratti, tutta la notte, fino alle prime ore del mattino - si son dovuti ritirare scompigliati, lasciando morti e feriti.

Da quello che ho detto, e secondo le scoperte fatte dai nostri valenti aviatori, Piazza e Gavotti, la situazione è questa:

I turchi dispongono di circa 2400 uomini con quattro o sei cannoni. Essi fanno gli spavaldi, giungendo fino ad inviare parlamentari per venire a patti: parlamentari che vengono piuttosto a prender cognizione delle nostre posizioni che a proporre cose serie e fattibili. Di costoro alcuni - e si è fatto benissimo - sono stati trattenuti prigionieri.

Noi, da canto nostro, ci andiamo rafforzando sempre più ai confini della città. Negli ultimi tre giorni sono giunti notevoli rinforzi dall'Italia ed altri se ne attendono.

Quando tutto sarà pronto, quando in città

sarà garantita da ogni lato, quando tutti i servizi saranno all'ordine, marceremo in avanti.

Quando potrà avvenire questa avanzata? Permettetemi che su questo punto io mantenga il secreto che noi tutti giornalisti abbiamo promesso sul nostro onore, Ma certo è che l'avanzata deve farsi con molta cautela e con molta circospezione.

Si deve andare innanzi in un terreno deserto e fatto di sabbia e mancante di acqua ed in mezzo a tribù ostili, per quanto minacciate dal prolungarsi della guerra, dalla carestia e conseguentemente dalla fame. Ma sono tribù fanatiche, liete di morire per la gloria di Maometto contro gli infedeli.

Se non avviene, adunque, qualche altro movimento in Europa e se l'Italia ritiene di non dovere allargare fuori della Tripolitania il campo del conflitto contro la Turchia, bisogna prepararsi con calma ad una guerra lunga, perchè la conquista della Tripolitania, non è così facile come molti credevano e forse tutt'ora credono. Bastava, secondo alcuni faciloni, allungare la mano e fare una passeggiatina in mare per aver compiuto l'impresa!

Impresa dunque - come ho detto - non breve e non facile: ma però tale da non sgomentare alcuno. Ma occorre, sopratutto, calma e pazienza e non abbandonarsi a critiche ingiuste per quanto superficiali che tutti sono buoni a fare, quando non si ha responsabilità e si parla senza conoscere tutti gli elementi di giudizio.

***

Finalmente, stamane, dopo cinque lunghi giorni di attesa è giunta la posta dall'Italia ed oggi stesso ripartirà portando in patria le nostre notizie e i nostri saluti.

Ora io vorrei a questo proposito, dare un consiglio, occorrerebbe cioè che fossero adibiti due piroscafi pel servizio ininterrotto della posta tra Siracusa e Tripoli. Comprendo che le necessità dello Stato, in tempo di guerra, sono moltissime, ma, fra tanti sacrifici, si dovrebbe compiere anche questo.

Sono qui circa 25 mila uomini e sappiamo tutti in Italia come da noi sia forte il sentimento e caldi gli affetti della famiglia. Il soldato che la mattina riceve le notizie della madre, della moglie, dei figli e sa che può anche mandarne, sente l'anima più tranquilla, il cuore in pace, e compie il suo dovere con più serenità.

E' insomma una questione psicologica che io faccio.

Ho veduto alle trincee i nostri soldati e i nostri ufficiali in questi giorni ultimi preoccupati non per la guerra che essi affrontano sopportando volentieri, quasi con gioia, tutti i disagi che essa porta con sè, ma preoccupati per la mancanza di notizie dei loro cari.

—Ho lasciato la vecchia madre, mi diceva un richiamato dell'82. di Roma ed ancora non ho ricevuto un rigo e gli occhi gli si erano gonfiati di lacrime. Il giorno avanti quel soldato si era battuto, senza commuoversi, come un leone, contro il nemico.

Un maggiore d'artiglieria mi diceva: — Io non posso muovermi dalle trincee, ella che va in città può avere la cortesia d'impostarmi questa lettera. E' per mia moglie e i miei bambini, di cui non ho notizie. Il maggiore era commosso e non potè più continuare a parlarmi. E il giorno prima aveva diretto meravigliosamente l'attacco, sgominando il nemico.

Anch'io non potei profferire parola. Presi la lettera, strinsi la mano al bravo ufficiale e rimontai a cavallo per la mia strada, mentre il pensiero volava lontano ai cari dei quali pure io non avevo notizie.

B. Bonarelli.

Un giudizio inglese sulla repressione della rivolta araba.

(S) **Londra**, 6. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tripoli dice di avere appreso da fonte degna di fede che i turchi hanno spesso sparato sulla Croce Rossa. Egli ha ricevuto una dichiarazione dal generale Caneva che gli dà particolari sul tradimento degli Arabi e sulla punizione loro inflitta dalle truppe. Il corrispondente aggiunge che l'entusiamo è sempre crudele e feroce. I soldati in tutti gli eserciti diventavano furiosi apprendendo le atrocità commesse dal nemico. Ebbene io, dice il giornalista inglese, ho trovato gli ufficiali e i soldati italiani cortesi e gentilissimi. Essi non sono propensi ad esercitare sevizie come le altre truppe che ho seguito in guerra in paesi civili e selvaggi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

Avviso di Corte.

R. D. che modifica i ruoli organici dei personali dei Ministeri della marina e dei lavori pubblici e porta variazioni ai relativi stati di previsione per l'eserc. 1911-912 in dipendenza della concentrazione dei servizi marittimi nel Ministero della marina.

R. D. col quale sono approvate le nuove tabelle organiche del R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

R. D. concernente la nomina dei membri della Commissione delle prede.

Rel. e RR. DD. per loscioglimento dei Consigli comunali di Pietraperzia (Caltanissetta) e Greve (Firenze) e per la proroga di poteri del R. Commissario straordinario di Castelbuono (Palermo.)

Elenco dei candidati dichiarati idonei nel concorso a 12 posti di ispettore di seconda classe nel personale di vigilanza nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Ordinanza di sanità marittima n. 30

Manifesto per la chiamata alle armi dei militari iscritti alla prima categoria della classe 1889 in congedo illimitato.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e delle Finanze.

Elenco degli attestati di privativa undustriale di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione rilasciati nell'aprile 1911 dal Min di Agricoltura Industria e Commercio.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 1ª quindicina di agosto 1911 dal Min. di Agr. Indust. e Comm.

***

Ministero di Grazia e Giustizia. — *Sommario del Bollettino.* — Parte ufficiale — Avviso — Regio' decreto n. 1614, relativo alla costituzione ed al funzionamento della Commissione delle prede — Regio decreto 20 ottobre 1911, n. 1165, col quale sono nominati i membri della Commissione delle prede — Graduatoria generale — Avvertenze per variazioni — Magistratura — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

Magistratura. — Terragni cav. Manfredo, consigliere di Corte di appello in aspettativa è richiamato in servizio, a sua domanda.

Cacolaniga cav. Guido, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure è tramutato a Belluno.

De Paulis Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è collocato in aspettativa.

Linguiti Umberto, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato a Cosenza.

Bozzari Ercole, giudice di 1 categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Baronissi, è tramutato a Napoli.

Di Napoli Gennaro, uditore presso la pretura urbana di Milano, è confermato nell'aspettativa.

Cancellerie e segreterie. — Corte Luca, cancelliere del tribunale di Susa, è, a sua domanda tramutato al tribunale d'Ivrea.

Altimari Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Cosenza, con l'attuale stipendio di lire 2500.

Calderano Francesco, sostituto segretario di regia procura applicato in qualità di Segretario al Gabinetto di S. E. il Sotto-segretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio, è stato nominato Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Mantova, 6. — Ieri sera al Teatro Andreani, in un intervallo dello spettacolo fu comunicato al pubblico dal palcoscenico, il telegramma ufficiale del decreto reale di annessione della Tripolitania e della Cirenaica. Il pubblico, nummerosissimo, scoppiò in applausi entusiastici e volle che l'orchestra suonasse la marcia reale.

Genova, 6. — Si ha da Sestri Ponente che ieri, per la improvvisa rottura del cavo metallico di un pontone adibito all'atterramento di alcuni pezzi della corazzata *Giulio Cesare*, il capitano Marcenaro Giovanni e il macchinista Antonio Martinoia, addetti alle operazioni di macchina, furono violentemente lanciati al suolo. Il capitano battè col cranio sopra un'asse e rimase morto sul colpo; il Martinoia riportò frattura della gamba sinistra.

Milano, 6. — Il Consiglio di vigilanza amministrativo della Società proprietaria del *Secolo* e del *Messaggero*, si è riunito il 3 corrente per la riorganizzazione dei servizi, e in conseguenza delle dimissioni dell'on. Pantano da direttore del *Secolo*. Il Consiglio ha deciso, nell'interesse della Società, che alla direzione del quotidiano milanese fosse chiamato l'ing. Giuseppe Pontremoli, che già da tempo, dirigeva di fatto il giornale in assenza del Pantano.

Il Pontremoli sarà coadiuvato dal dott. Borza e dal dott. Schinetti.

Il consiglio ha poi deciso di chiamare a direttore generale del *Messaggero* il dott. Villetti, coadiuvato dall'attuale direttore dott. C. I. Falbo.

Italia Centrale.

Firenze, 6 (ore 18). Gl'impiegati dell'Istituto Geografico Militare hanno deciso di autorizzare la cassa dell'Istituto a trattenere sui rispettivi stipendi mensili, a decorrere dal corr. mese di novembre, la quota pari a L. 0,50 per cento dei medesimi, e ciò sino al termine della guerra, perchè l'ammontare di tali ritenute venga mensilmente a cura della Direzione dell'Istituto, versato a favore delle famiglie dei morti e feriti nell'attuale guerra, siano essi dell'Esercito siano della Marina.

Prato, 6. — Si ha dal vicino paese di Narnali che i cugini Guarducci Dante, di anni 13, e Guarducci Filiberto di anni 6, trovandosi in casa di certo Tassi rinvennero una rivoltella. Il Dante, credendo che l'arme fosse scarica, prese per giuoco di mira il cugino e premette il grilletto. Partì un colpo e il piccolo Filiberto cadde al suolo con la testa orribilmente squarciata. L'involontario uccisore si è dato alla fuga, nè finora fu possibile di rintracciarlo.

Bologna, 6 (ore 24). — Da tempo è sorta, nella città nostra, causa il continuo rincaro degli affitti, una grave vertenza tra i proprietari di case e gl'inquilini. Le leghe di questi ultimi presentarono ai proprietari un progetto tendente a mettere un freno al rincaro, ma non fu accettato. Ciò inasprì maggiormente gli animi.

Stamane nella zona forese dovevano sloggiare circa 200 inquilini. Essi però non si mossero e ripresentarono ai rispettivi proprietari il progetto. Alcuni proprietari lo accettarono, altri lo respinsero.

Più tardi una quarantina di proprietari accorsero in persona negli stabili dai quali gl'inquilini avrebbero dovuto sloggiare e tentarono di sollecitare il trasporto della mobilia. Gl'inquilini, spalleggiati dalla folla subito adunatasi, protestarono. La folla cominciò a rumoreggiare, Accorse un plotone di cavalleria e caricò i dimostranti. Ne nacque un parapiglia, nel quale due persone rimasero ferite, però non gravemente.

Per domani si prevedono altri incidenti del genere, perciò altri soldati devono arrivare.

Livorno, 6. — Il conte Orlando, presidente degli ospedali, telegrafò all'on. Giolitti offrendo a nome della Direzione di ricevere i soldati feriti.

All'ospedale militare fu approntato un ospedale da campo con cento letti.

Italia Meridionale

Bari, 6. — La notizia della proclamazione dell'annessione della Tripolitania e della Cirenaica fu qui accolta con grande entusiasmo. Ieri sera la popolazione fece una imponente manifestazione al grido di Viva l'Esercito! Viva Tripoli italiana! Le vie principali ed i pubblici edifici erano splendidamente illuminati.

Nelle Isole

(S) **Palermo**, 6. — Stamane è giunto da Tripoli il piroscafo *Menfi*, con la bandiera della *Croce Rossa* recando feriti e malati.

Sono saliti a bordo i generali comandanti il corpo d'armata e la divisione, il Prefetto e le altre autorità.

Lo sbarco dei feriti e dei malati è avvenuto tra la profonda commozione dei presenti.

Il *Menfi*, dopo essersi rifornito, ripartirà domani notte per Tripoli.

Palermo, 6. E' morto all'ospedale militare il marinaio silurista Luigi Bartoli, da Spezia, rimasto ferito al petto nel combattimento di Bengasi. I suoi genitori poterono assisterlo fino agli ultimi momenti.

Provincia Romana

Segni, 6. — Ieri è ripartito per Roma il distaccamento del 2. regg. bersaglieri, che era stato qui inviato per ragioni d'ordine pubblico. Prima della partenza, il Municipio offerse agli ufficiali un rinfresco e ai soldati sigari e vino. L'avv. Sibechi con patriottiche parole salutò, a nome dell'intera popolazione, i soldati che avevan saputo nel loro breve soggiorno tra noi meritarsi le universali simpatie. Rispose, ringraziando il capitano Sozzoli. Poi, preceduti dal concerto cittadino i bersaglieri si recarono alla stazione, seguiti da una folla plaudente, che salutava i partenti al grido di: Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana. Saluti ed applausi scroscianti si rinnovarono alla partenza del treno, mentre i soldati rispondevano commossi alla calda dimostrazione di affetto della nostra popolazione.

Loprignano, 6. — Il contadino Augusto Petrongari, di anni 31, trovandosi ieri sera in istato di completa ubbriachezza, commetteva disordini sulla pubblica via. Invitato dal brigadiere dei carabinieri a smettere, il Petrongari si ribellò, oltraggiando il brigadiere con parole triviali. Il brigadiere ordinò allora ai due militi che lo accompagnavano di trarre a forza l'ubbriaco in caserma: ne seguì una colluttazione, nella quale il Petrongari rimase ferito alla faccia ed al braccio. Finalmente, ridotto all'impotenza, l'energumeno fu condotto in prigione.

Ischia di Castro, 5. — Ad unanimità di voti fu eletto sindaco di questo Comune il cav. Isaia Piermartini.

Mente equilibrata e geniale, lavoratore infaticabile egli seppe in un periodo relativamente breve coll'onesto lavoro accumulare una fortuna vistosissima e noi siamo certi che la sua nomina è arra sicura di miglioramenti alle non troppo liete condizioni del Comune.

Rallegramenti.

Tivoli, 6. — E' annunziato per domani l'arrivo del concittadino Tito Modesti, valoroso superstite della battaglia di Sciara-Sciat e di Messri. Il Modesti, quale soldato dell'82 fant., fu ferito nel combattimento di Sciara-Sciat con una sciabolata alla faccia e ad una spalla. A Messri fu colpito al piede da una palla da fucile. Nell'impossibilità ormai di continuare il servizio militare, il Modesti ritorna alla sua città natale, che gli prepara solenni ed entusiastiche accoglienze. Il R. Commissario ha pubblicato un nobile manifesto per invitare la cittadinanza ad onorare il soldato che ha bagnato del suo sangue la terra africana per difendere la bandiera della patria. Anche l'Associazione liberale democratica costituzionale ha pubblicato un manifesto vibrante di patriottismo.

Frascati, 6. — Questa mattina nella propria abitazione al Palazzo Moroni ha posto fine ai propri giorni con un colpo di rivoltella il comm. Eugenio Borgia ex capo divisione alla Corte dei Conti. Aveva soltanto 50 anni, ma colpito da paralisi, aveva dovuto troncare la sua splendida carriera fin da due anni or sono.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 7 novembre colle sotto indicate stazioni.

Prinzregent, *Kronprinz* e *Argentina* (Austro-Americana), con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Egypt* con Taranto — *Vondel*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Cincinnati*, con Ponza Capo Sperone, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *China*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Principe Umberto*, con Capo Mele Palmaria ed Isola Chiesa — *Duca d'Aosta* con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Königin Louise*, con Capo Mele, Palmaria Ponza e Isola Chiesa.

Drammi di terra e di mare

Vapore greco affondato.

(S) **Londra**, 6. Mandano da Bolt Head: Un radiotelegramma del vapore olandese *Grotius* annunzia che il vapore greco *Lord Byron* diretto ad Anversa è calato a picco la notte scorsa durante la tempesta che infieriva nella Manica. Tutto l'equipaggio è rimasto annegato, eccetto tre marinai che sono stati salvati dal *Grotius*.

RASSEGNA DRAMMATICA

« Il mercante di felicita' » di H. Kistemaeckers al « Valle ».

Renato Brizay è un giovane milionario; suo padre ha accumulato una grande fortuna fabbricando la cioccolata: il figlio cerca di spendere il suo danaro nel modo più onesto e più utile possibile: suo scopo continuo, sua aspirazione di ogni istante è beneficare il prossimo, sia un vecchio mendicante, cui dona 1000 lire, o sia un ingegnere, al quale presta 100.000 lire per sperimentare un areoplano di sua invenzione, o sia magari una giovanissima artista che non può emergere perchè povera, alla quale egli regala un villino ed i mezzi per farsi conoscere ed apprezzare.

E' una nobilissima mania, questa di Renato: e poichè le manie assumono le forme più straordinarie, può, in un completo trattato sull'argomento, farsi posto anche a quella del giovane signor Brizay.

Ma all'autore è sembrato - e non a torto - che presentare le diverse manifestazioni..... maniache del giovane signor Brizay fosse troppo poco: ha pensato allora di dare una significazione al lavoro, di farlo convergere ad uno scopo. Quale?

Eccolo: non basta *voler* fare il prossimo felice, perchè esso poi lo sia effettivamente. Spesso, anzi, ciò che si fa a fin di bene riesce un male peggiore che se non si fosse fatto niente.

Ecco infatti il caso dell'aviatore: questo asino, con le 100.000 lire avute dal giovane cioccolataio, come scherzosamente Brizay vien chiamato a Parigi, non si contenta di fabbricare il suo areoplano: conquista anche una bella figliuola, che con gli avanzi delle 100.000 lire diviene una fortezza facilmente espugnabile, e questo fatto piomba naturalmente, nella più viva angoscia, la moglie dell'ingegnere-aviatore, una signora che (questo è meno naturale) è innamoratissima di suo marito.

Non solo: l'ingegnere ha anche una gran paura di volare: tanta paura che cade, si rompe la testa e sta proprio lì lì per morire.

E, di tutto, la moglie innamorata dà colpa al povero giovane. signor Brizay.

Ma questo è ancor poco: il giovane signor Brizay, che regala tanta felicità agli altri, ne vuole un pochina anche per sè e :è dopo tutto un desiderio ben legittimo.

Anche qui la sua beneficenza gli avvelena ogni gioia.

Il piccolo cioccolataio si innamora di una grande artista, *Monica* ed anche la grande artista si innamora di lui, proprio di lui e non dei suoi milioni.

Tutto andrebbe pel meglio: Brizay, anzi, induce Monica a lasciare il teatro e decide di sposarla.

Ma il povero signor Brizay ha scaldato l'aspide nel suo seno.

E l'aspide è quella giovanissima artista, cui egli ha fatto dono del villino e di quanto altro può occorrerle per vivere onestamente e più che decorosamente.

Questa ragazza, *Ginetta*, si inanmora del signor Brizay: costui, innamorato dell'altra neppure se ne accorge.

Mortificazione, odio, amore, divampano nel cuor di Ginetta, la dilaniano e la inducono a denunziare presso Brizay con lettere anonime il passato di Monica che aveva avuto una passeggiera, ma non troppo bella, avventura con un compagno d'arte.

Per una serie di combinazioni, alcune delle quali tanto strane da parere impossibili, Brizay viene a scoprire le fondatezza delle anonime accuse lanciate contro Monica. E ne segue una scena violentissima a due dapprima, a tre poi, per l'intervento di Ginetta a quattro infine per arrivo di un bel tipo di autore drammatico, Fortunet.

Ginetta spiega ogni cosa e dichiara di andarsene per divenire l'amante di un vecchio miliardario, che se ella non avesse ceduto alle sue voglie, minacciava di rovinare Brizay con un complicato espediente di Borsa.

Brizay e Monica si spiegano alla meglio e si sposeranno lo stesso.

Fortunet tenta di consolare Ginetta e conclude osservando che la vita non è poi tanto brutta, che anzi è bellissima e tutto finisce poi sempre con l'accomodarsi pel meglio.

Oh! sana e mirabile filosofia di quel simpatico Fortunet, che, in fondo, è quegli che ha più ragione di tutti!

***

Questa la commedia, che contiene scene efficaci, momenti di effetto, e spesso si ascolta con interesse, ma nella quale, d'altro lato debbono lamentarsi eccessive lungaggini, scene assolutamente vacue - il secondo atto anzi è tutto perfettamente inutile - e soprattutto una completa mancanza di coesione e di omogeneità.

Il pubblico, molto elegante, applaudì al primo atto, tacque alla fine degli altri due.

La Compagnia Talli recitò con lodevolissimo affiatamento; si distinsero in ispecial modo la Melato (*Monica*) felice soprattutto nelle intonazioni dolci e sentimentali; la Pieri che compose con molto senso della misura la figura di *Ginetta*; Giovannini, insuperabile nel gesto, nella truccatura, nella intonazione, sotto le vesti di *Fortunet*; Betrone (*Renato Brizay*) Rosi (*Maurandon*).

Ma soprattutto va rilevata la felice concertazione di insieme dovuta alla intelligente e vigile direzione di Virgilio Talli, che non si era riservato nella commedia che una particina priva di ogni importanza.

— Stasera *Il Germoglio* e Domani *Zazà* e giovedì un'altra novità: *I transatlantici* di Abele Hermant.

r. v.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Brieux sta ora scrivendo un lavoro in tre atti, intitolato *La femme libre* e destinato al teatro del *Vaudeville*.

L'autore nel lavoro spezzerà una lancia a favore della libertà della donna per mezzo del lavoro.

Brieux ha anche finito un'altra commedia intitolata *Le bourgeois aux champs*, che sarà data all'*Odeon*, con l'altra recentissima del Brieux, *La foi*.

La nuova commedia di Bernstein, che creerà fra breve al Gymnase l'attore Giutry, s'intitolerà *La montre*.

***

Lirica — Caruso nelle tre recite straordinarie date ultimamente a l'*Opera* di Vienna ha percepito 45.000 lire. L'incasso nelle tre recite fu di 140.000 lire!

— E' noto che il m. Messager aveva dato le dimissioni da direttore all'*Opèra*.

Sembra però che il Messager abbia ora desistito da tale sua decisione e che presto dirigerà nel massimo teatro parigino la *Salomé* di Strauss

— L'impresa Lovrich del *Verdi* di Trieste, inaugurerà la stagione il 15 dicembre coll'*Aida*. Seguiranno le opere: *Falena* dello Smareglia, *Otello*, *Mefistofele*, *Arianna e Barbe-bleu* e *Lohengrin*. Il quadro artistico è composto dei soprani: Ginseppina Gozategui, Margot Kaftal, Camilla Pasini, Elena Ruskowska, Carmen Tocchi, dei mezzi soprani: Bice Chiozzini, Luisa Garibaldi, dei tenori: Ignazio Digas, Francesco Fazzini, José Palet, Augusto Scampini, dei baritoni: Mario Ancona, Francesco Cigada, Giuseppe Montanelli; dei bassi: Oreste Carozzi, Nazzareno De-Angelis, Emanuele Massia, Luigi Nicoletti-Kormann. Maestro direttore d'orchestra: cav. uff. Rodolfo Ferrari.

Novità, Varietà, Aneddoti

Biglietti di Banca.

Un biglietto di Banca, quando ha circolato, è abitato in media da 142 mila bacteri.

Alcune esperienze, fatte negli Stati Uniti d'America, sopra 21 biglietti, hanno dimostrato che il più pulito, un biglietto quasi nuovo, ne conteneva 14 mila e il più sporco 586 mila.

Così è stata accolta con favore l'invenzione del signor F. D. Churchill di Selbyville (Indiana).

Il sig Churthill, impiegato da 20 anni in una grande lavanderia, si rattristava nel vedere tanti biglietti sudici; avendo acquisato la certezza che si potevano pulire come la biancheria, egli ha immaginato il seguente apparecchio.

Si pongono i biglietti in una cesta metallica, chiusa con tre serrature, la quale è immersa in un bacino pieno di una soluzione saponacea di soda. Il meccanismo fa oscillare il bacino; un getto di aria compressa agita il liquido; in pochi istanti la carta ha ripreso una bianchezza virginale.

Si immerge allora la cesta in un'altro bacino contenente dell'amido per incollare la carta e renderle il corpo.

La cesta è posta sopra un essiccatore mobile che gira a tutta velocità in mezzo ad una violenta corrente d'aria; la forza centrifuga ha presto espulso l'ultima goccia d acqua. Si apre allora la cesta; si fanno passare i biglietti fra due cilindri; essi ne escono bianchi, lisci, senza pieghe, affatto simili a biglietti nuovi. Diverse Banche americane si propongono di stabilire delle lavanderie di biglietti. Esse vi troveranno un serio vantaggio. In luogo di rimandare i loro vecchi biglietti in New Jork e aspettare parecchi giorni che vengano spediti loro in cambio dei tagli nuovi, esse faranno una grossa economia di spesa e di tempo.

Ma il Dipartimento del Tesoro è quello che s'interessa sopra tutto all'invenzione.

Esso calcola a un miliardo 183 milioni di dollari il valore dei biglietti sporchi che ritira annualmente dalla circolazione e che deve ristampare.

Questi biglietti sono in numero di 200 milioni, sui quali l'80%, cioè 160 milioni potrebbero essere lavati.

La ristampa di ciascuno di questi biglietti costa un cent. e tre decimi, mentre la lavatura non costa che un decimo di cent. per ogni cento biglietti. Ossia una economia teorica di due milioni e 80 mila dollari

Ammettendo che la pratica dia un pò di tara, si può ancora sperare un'economia annuale di almeno un milione di dollari, ed è già qualche cosa.

La vita media dei biglietti era di due anni per i tagli di un dollaro (quelli che circolano di più), di tre o di quattro per quelli di taglii più forti.

Allungata dalla lavatura essa permetterà di ridurre di metà il personale dell'ufficio di emissione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 7 novembre 1911 - S. Ernesto

Leva il sole alle 6,48 - Tramonta alle 5.2

Leva la luna alle 2,56 - Tramonta alle 0,29

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1,5	coperto	Nizza	12,3	sereno
Ambur.	6,1	coperto	Zurigo	5,0	nebb.
Vienna	3,4	coperto	Costan.	—	—
Madrid	9,1	coperto	Malta	18,3	3|4 cop.
Parigi	8,0	coperto	Atene	13,9	1|2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.9	coperto	l. mosso	18.6	15.0
Torino	8.8	sereno	—	13.5	8.8
Milano	10.6	3|4 cop.	—	14.6	7.1
Venezia	10.5	3|4 cop.	calmo	15.0	10.0
Bologna	10.0	sereno	—	15.1	10.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.2	3|4 cop.	mosso	15.8	10.0
Firenze	10.4	sereno	—	19.2	8.5
ROMA	19.2	3|4 cop.	—	18.2	8.2
Bari	13.4	sereno	l. mosso	18.1	12.0
Napoli	14.2	1|4 cop.	l. mosso	19.5	13.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12.0	3|4 cop.	—	18.0	8.0
Palermo	16.8	1|4 cop.	l. mosso	23.1	15.7
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	15.0	sereno	calmo	20.2	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo generalmente vario; qualche pioggia al sud. e Sicilia; mare mosso od agitato intorno alle coste Sicule..

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzod. 764,5 Termometro centigrado massima 18,4 minima 10.6. Umidità relativa 60 assoluta 9,72. Vento a mezzodì S - Stato del cielo: 3|4 nuvolo.

Indovinello

A tutti spesse volte io giovo e nocio
Talora fò del male oppur del bene.
All'uomo posso dar trionfo e pene
E morte che suon io riposa il luogo.

Spiegazione del giuoco precedente

DANTE — TENDA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL GIORNO 4 NOVEMBRE:

Civitelli Raffaele giudice - Gismondi Maddalena.
Paiocci Antonio carrettiere - Tanzi Clementina.
Nicolai Enrico tipografo - Topini Santa.
Sambucioni Antonio infermiere Poliani Maria.
Sabbatini Vincenzo contadino - De Angelis Anna Maria.
Colizzi Gioacchino avvocato - De Maria Luigia.
Mingoli Giulio chauffeur - Tizzi Assunta.
Sperandio Lamberto cantoniere : Antolfi Clementina.
Pradella Giovanni professore - Cassola Amelia.
Ristori Anton Maria commesso - Terlizzi Rosina.
Rubini Tullio impiegato - Galafate Giuseppa.
Tanni Luigi impiegato - Guillon Roggee Cecile.

Nati e morti denunziati nei giorni 2, 3, 4 novembre
Nati 108 compresi 7 nati-morti
Morti 56 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Imperi Tommaso Antonio fu Pietro Cori 87 sacerdote cel.
Monti Elvira di Virginio Roma 24 con. Finocchi.
Hatchinson Elisabetta fu Tommaso Dublino 88 possidente ved Wood.
Roesler Franz Carolina di Enrico Roma 31 con. Massoni.
Rufini Anna fu Antonio Rocca di Papa 76 religiosa nub.
Teodorovich Santina fu Giuseppe 71 ved. Tironi.
Paolini Luigi fu Giuseppe Cingoli 84 ved.
Allera Santa fu Raffaele Marano 30 con. Nobili.
De Santis Pietro fu Ignazio Roma 60 ragioniere ved.
Alberichi Antonio fu Gaetano Cittareale 63 pasticciere ved.
Bernardini Settimio fu Raffaele Frascati 46 vignarolo con.
Catenacci Maria fu Antonio Roma 59 nub.
Rosi Agapito di Zaccaria Palestrina 47 fabbro con.
Leonardi Angelo di Giuseppe Roma 68 calzolaio con.
Baldi Angela fu Vincenzo Roma 69 ved. Dolzi.
Secono Giulia di Francesco Teramo 30 con. Nocella.
Sour Enrico di Francesco Roma 33 macellaio con.
Giorgi Domenico fu Luigi Roma 61 cocchiere con.
Piacozza Salvatore di Antonio Marino 46 carrettiere cel.
Gattafoni Alfredo di Luigi Roma 31 facchino con.
Benedetti Giuseppe di Eugenio Fermo 19 bracciante cel.
Tiraboschi Lorenzo fu Ezechiele Bergamo 66 pensionato con.
Casini Ida fu Giulio Roma 18 nub.
Amici Anna fu Antonio Arsoli 65 domestica nub.
Cipriani Domenico fu Giuseppe S. Pelino 52 selciarolo cel.
Ceccarelli Caterina fu Domenico Gubbio 67 con. D'Ambrogio.
Pagani-Planca-Incoronati Mario fu Angelo Roma 44 sacerdote cel.
Cappelli Emilia fu Vito Napoli 38 nub.
Brugner Carlo fu Maurizio Torgau 76 possidente ved.
Branchi Pia fu Giovanni Roma 22 nub.
Proietti Alessandro fu Luigi Roma 74 cel.
Fanella Carmela fu Francesca Giovinazzo 90 ved. Varlucci.
Bottini Francesco fu Giovanni Battista Anagni 84 ved.
Gesperini Lucia fu Valentino Sanseverino 84 ved. Lozzi.
Terracina Filomena di Pietro Sulmona 47.
Pagliari Assunta fu Giovanni Roma 65 ved. Caporasi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Piacenza - Intendenza di Finanza - 16 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso di Bettola.

Gaeta - Comando degli stabilimenti militari di pena - 18 novembre - Provvista di carta ed altri oggetti di cancelleria - L. 075 mila

Lodi - Consiglio notarile E' aperto il concorso al posto di notaio nel Comune di Lodi.

Roma - Direzione del Genio militare - 14 novembre - Reinzione del campo del tiro a segno alla Farnesina. - L. 11 mila

Pesaro - Intendenza di finanza - 17 novembre - Conferimento rivendita generi di privativa in Fano.

Ministero Istruzione Pubblica - 16 novembre - Concorso a posto di professore di meccanica nella R. Scuola superiore politecnica di Napoli.

Firenze - Commissariato militare -18 novembre - Provvista di indumenti diversi.

Rocca Priora - Municipio -18 novembre - Lavori di apertura in un cunicolo per rintracciare acqua potabile

Massa - Intendenza di finanza - 20 novembre - Conferimento rivendita generi di privativa in Massa.

Bracciano- Municipio - 20 novembre - Costruzione edificio scolastico. L. 82. 684.

Verona e Napoli - Commissariati militari - 18 novembre - Fornitura di vestiari e spazzole e spazzoni.

Roma - Manifattura Tabacchi - 21 Novembre - Fornitura di combustibile per L. 6.866.

Di tele e cordami per L. 8.455.

Di metalli greggi e lavorati L. 7461.

Di legnami L. 3.033.

Perugia - R. Prefettura - 21 novembre - Costruzione stradale. L. 56.083.

Chieti - Deputazione provinciale - 21 novembre Consolidamento di frane alla strada provinciale Peligna - L. 64.694.

Novara - Ospedale maggiore della Carità -21 novembre - Costruzione di un padiglione - L. 225.000.

Ministero lavori pubblici - 22 novembre - Parziale esecuzione del piano regolatore di Viareggio - L. 273.700.

Il diario della guerra

22-26 settembre. - Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. - Invio e consegna dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di Ministero in Turchia.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. - Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. - Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. - Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos.

10-11 ottobre. - Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumeliana.

12-13 ottobre. - Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe.

14 ottobre. - Il generale Caneva fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumeliana.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 ottobre. - Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Il trasporto turco *Kaiseri* entra nel canale di Suez sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22.30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumeliana ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. - Bombardamento delle trincee e delle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. - Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna.

S'intima la resa a Bengasi.

Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Homs, che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. - Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka ed il villaggio Husein a sud-est di Bengasi.

In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato sud della città di Bengasi.

20 ottobre. - Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

Nei combattimenti dei giorni 19 e 20 presso Bengasi le nostre perdite sono state 22 morti di cui 1 ufficiale di marina e 77 feriti di cui 2 ufficiali di marina, 7 dell'esercito.

Le perdite del nemico si calcolano in oltre 200 morti e moltissimi feriti.

21 ottobre. - Alle ore 6 l'8. reggimento bersaglieri inizia lo sbarco ad Homs.

Le truppe turche ritiratesi disordinatamente da Bengasi, hanno con sè alcuni pezzi d'artiglieria. Continua lo sbarco dei materiali, ma lentamente per lo stato del mare e mancanza d'impianti a terra.

22 ottobre. - Primi voli d'aeroplani militari a Tripoli. Continua alacremente lo sbarco delle truppe ad Homs.

Giungono a Bengasi altre truppe italiane. Lo sbarco procede rapido.

23 ottobre. - Centinaia di cavalieri arabi con pochi regolari turchi, già avvisati dagli aeroplani, fanno una dimostrazione offensiva sul fronte occidentale dei nostri avamposti a sud di Tripoli. Sono respinti con gravi perdite.

Poco dopo fanterie turche, la cui avanzata è protetta dal terreno coperto, attaccano il fortino Masri ed il fronte orientale degli avamposti.

L'attacco è respinto dalle truppe con molta fermezza ed atti di grande valore.

L'11 reggimento bersaglieri che occupava l'estrema ala sinistra della fronte, mentre vigorosamente avanza per contrattaccare il nemico in ritirata, è sorpreso da vivo fuoco di fucileria alle spalle da parte di ribelli arabi insidiosamente avanzatisi tra i muricciOli dei giardini.

Senza sgomentarsi i berzaglieri fecero fronte dalle due parti uccidendo moltissimi arabi e molti altri facendone prigionieri.

Il combattimento durato otto ore finì con la completa vittoria dei nostri. Molti ribelli furono deferiti al tribunale militare e fucilati.

Anche in città vi fu un tumulto subito represso.

Ad Homs l'8. bersaglieri attacca nuclei di forze affacciantesi sul suo fronte e le ricaccia con gravi perdite fino a Marghele.

Capi arabi si sottomettono al comandante militare a Derna.

24 ottobre. - Gli arresti di arabi traditori a Tripoli ascendono a circa duemila.

Forze nemiche valutate in 5-6000 uomini sono segnalate al mattino in movimento tra Azizia e l'oasi orientale di Tripoli.

26 ottobre. - Nuovo grande assalto delle posizioni italiane intorno a Tripoli, respinto infliggendo all'avversario gravissime perdite e prendendo numerosi prigionieri, alcuni cannoni e lo stendardo del Profeta.

28 ottobre. - Nella notte 27.28 si pronunziano tre attacchi verso i pozzi di Bumeliana.

Gli aeroplani constatano la presenza di forze nemiche fra l'oasi ad oriente di Tripoli ad Ain Zara.

E' annunziato lo scontro di 200 cavalieri arabi con un distaccamento italiano esplorante presso Tobruk.

L'8. bersaglieri ad Homs respinge un attacco, mettendo fuori combattimento oltre 300 nemici.

Giunge a Tripoli un battaglione granatieri.

29 ottobre. - Il Re d'Italia emana un ordine del giorno di plauso ed ammirazione alle truppe di terra e di mare.

Si annunzia che nelle giornate del 23 e del 26 le perdite italiane furono di 374 morti e 158 feriti. Quelli degli avversari furono non meno di 6000.

30 ottobre. - Giunge a Tripoli un secondo battaglione granatieri.

31 ottobre. - Soffia impetuoso a Tripoli il ghibli vento del deserto. Continuano brevi avvisaglie di avamposti.

31 ottobre. - Dimostrazioni di gioia a Stambul per una pretesa vittoria turca a Tripoli.

Altri 800 prigionieri arabi sono inviati in Italia. Si richiamano alle armi gli alpini e gli ufficiali di complemento della classe 1888.

Qualche centinaia di turchi nel terreno copertissimo dell'oasi orientale - palme e grossi cespugli foltissimi - riesce a portare quattro cannoni presso le batterie Hamidiè ed a sparare colpi senza risultato. La nave *Carlo Alberto* li smonta e riduce al silenzio. I cannoni restano nelle nostre mani.

1 novembre. - Il tenente Gavotti con un aeroplano lancia bombe in un accampamento turco dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Nessuna novità nè a Bengasi nè ad Homs.

Cenno d'attacco con spiegamento d'artiglieria della linea difesa dall'82 fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* la bombarda riducendola al silenzio.

Giunge a Tripoli il 93 fanteria.

2 novembre. - Al mattino altri tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il Presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. - Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli. Giunge a Tripoli il 18. fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara distruggendone le opere di difesa.

4 novembre. - Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

Il cannoneggiamento è seguito da un piccolo attacco di arabi e reparti regolari turchi, respinto dal 63. fanteria producendo gravi perdite.

Il 63. ebbe un morto.

5 **Novembre** — Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

6 **Novembre** — Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia).

Economia e Statistica

Commercio dell'Italia con la Turchia e la Tripolitania nel 1910.

In questi momenti riuscirà interessante conoscere i dati sul commercio dell'Italia con la Turchia da una parte, con la Tripolitania dall'altra. Perciò, dal volume pubblicato con la consueta cura dell'Ufficio Trattati e Legislazione doganale presso il Ministero delle Finanze, sul Movimento Commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1910 rileviamo le cifre relative ai più importanti prodotti importati in Italia e su quelli dall'Italia esportati durante il 1910, rispettivamente da e per la Turchia Asiatica, la Turchia Europea e la Tripolitania.

Prodotti importati dalla *Turchia Europea* in milioni di lire, totale 37,3 così distinti:

Bozzoli secchi 11,3; Formaggi di pasta dura 4,2; seta tratta greggia 3,4; uova di pollame 2,7; bestiame bovino 2,3; tabacco in foglie 1,9; rottami di ferro 1,6; cavalli 1,1; avena 10,9; olio d'oliva e d'altra specie, 0,9; carne, giunchi, ecc. greggi 0,8; lane sudicie e lavate 0,7; cotone in boccioli 0,4; frutta fresche non nominate 0,4; granoturco (escluso quello bianco) 0,4; piriti di ferro 0,4; legumi secchi, 0,3; pelo greggio 0,3.

Turchia Asiatica totale milioni di lire 19,8 così distinti:

Cotone in boccioli od in massa 6,1; bozzoli secchi 2,2; lane lavate 1,7; radiche, corteccie, ecc. per tinte e per concia non macinate 1,4; uova di pollame 1,3; avena 0,7; seme di lino 0,6; seta tratta, greggia 0,6; seme di sesamo e di arachide 0,6; caffè naturale 0,4; gambier e catech 0,3; mandorle senza guscio 0,3; radiche di liquerizia non polverizzate 0,3; uva secca 0,3; nocciole 0,2; oliva di olio 0,2; tabacco in foglie 0,2;

Tripolitania totale in milioni di lire 3,2 così distinti: Bestiame bovino 1,4; uova di pollame 0,6; lane sudicie e lavate 0,5; cavalli 0,2; datteri, 0,1; pelo greggio 0,1; semi non nominati non oleosi 0,1.

Prodotti di esportazione in milioni di lire: *Turchia Europea* totale 64,4 così distinti:

Farina di frumento 9,7; tessuti di cotone stampati e lisci 7,2; tessuti di cotone a colore o tinti lisci 6,9; tessuti misti con seta dal 12 al 50 per cento, colorati lisci 4,4; semolino 4,2; filati di cotone semplici seta colorata 1,8; fiammiferi 1,4; corallo lavorato 1,4; tessuti di lana pettinata 1,3; oggetti cuciti di seta 1,2; aranci e limoni 1,2; lavori di ferro fatti con ferri piccoli 1,0; oggetti cuciti di lana 0,9; maglie di lana 0,8; oggetti cuciti di cotone, cordami di canapa 0,8; riso lavorato 0,7; tessuti di cotone a colori tinti operati 0,6; filati di cotone da cucire 0,5; filati di cotone ritorti e tinti 0,4; tessuti di cotone imbianchiti lisci 0,4; berretti, 0,4; pelli conciate da suola 0,4; tessuti di lana scardassata 0,4.

Turchia Asiatica, totale milioni di lire 43,5 così distinti:

Tessuti di cotone stampati lisci 11,4; tessuti di cotone a colore o tinti lisci 5,3; filati di cotone semplice greggi 5,1; tessuti di cotone greggi lisci 4,1; fiammiferi di stearina, di cera e simili 1,9; cascami di seta filati 1,5; oggetti cuciti di lana 0,8; lavori di ferro fatti con ferri piccoli 0,6; tessuti misti con seta dal 12 al 50 per cento 0,6; zolfo 0,6; filati di cotone semplici tinti 0,5; farina di frumento 0,4; filati di cotone ritorti greggi 0,4; filati di cotone semplici inbianchiti 0,4; oggetti cuciti di seta, 0,4; filati di cotone ritorti tinti 3; marmo ed alabastro lavorati 0,3; oggetti cuciti di cotone 0,3; semolino 0,3; tessuti di cotone a colori o tinti operati 0,3; tessuti di cotone misti con lana in misura inferiore al 50 0|0 per 0,3; berretti 0,2; cascami di cotone 0,2; corallo lavorato 0,2; fiammiferi di legno 0,2; piombo in lavori non nominati 0,2; riso lavorato 0,2; tessuti di cotone imbianchiti lisci 0,2; tessuti di lana scardassata 0,2; tessuti di seta colorati 0,2.

Tripolitania totale milioni 4,4 così distinti:

Cascami di seta filati 1,1, semolino 0,9; farina di frumento 0,7 filati di cotone (compresi i curicini) 0,5; fiammiferi di legno 0,1; tessuti di cotone a colore o tinti lisci 0,1; seta tratta greggia semplice 0,1; oggetti cuciti di seta 0,1.

Crisi monetaria in Turchia

Vengono segnalati da Costantinopoli i provvedimenti presi nella Zecca di Stamboul per far fronte alla crisi monetaria che preoccupa in questo momento Costantinopoli.

Da un pezzo, per ordine del ministro delle finanze, la Zecca è in azione lavora giorno e notte e non cessa da questo lavoro febbrile neppure il venerdì, e i giorni di grande solennità, quale il Bairam.

Dal giorno della dichiarazione della guerra Italo-Turca, la Zecca ha consegnato alla Banca Ottomana un milione di lire turche coniate in tempo brevissimo.

Quest'anno la coniazione delle nuove lire turche ha sorpassato quattro milioni.

Il Ministro delle finanze rimette regolarmente ogni giorno alle Banche 60.000 lire turche. Mai è stata vista la Zecca di una uguale attività da quando esiste.

Quest'anno furono pure coniate per 10 milioni di piastre in monete d'argento e 10 milioni di piastre in monete di nikel.

L'anno scorso si coniarono per 3.773.957 lire turche in oro e 419.606 lire turche in monete d'argento, e per 1.614.000 di piastre in monete di nikel; quest'anno la coniazione delle lire turche raggiungerà i 5.000.000 e sarà il massimo raggiunto in un anno.

La Zecca turca fu fondata nel 1843 e sotto il regno di Abdul Hamid furono coniate per 16.359.359 lire turche in oro e per 4.792.128 lire turche in spezzati d'argento e ciò in un periodo di 33 anni.

Attualmente è in circolazione una somma pari a 12.448.244 lire turche in oro; ma si deve considerare che alcune monete furono svalutate ed altre irrimediabilmente perdute.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 5 novembre 1911.

Pres. del sen. prof. P. Blaserna

Aperta la seduta il Presidente *Blaserna* dà il benvenuto ai Colleghi, e prima di iniziare i lavori del nuovo anno accademico, inneggia all'impresa grandiosa e civilizzatrice che sta compiendo il nostro paese, per mezzo del suo esercito e della sua armata, nelle terre che un giorno erano dominio dell'impero romano. Mentre rammenta la parte avuta dall'Accademia nel favorire le ricerche delle nostre Missioni archeologiche nella Cirenaica ed in Tripolitania, invita i Soci ad acclamare alla fortuna delle armi italiane.

Il socio *Paterno* aggiunge patriottiche ed efficaci parole; e l'Accademia unanime delibera d'inviare saluti e augurii ai nostri soldati.

L'accademico segretario *Millosevich*, dopo lettura del processo verbale presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci nazionali *Bassani, Dalla Vedova, Pascal, Taramelli*; dai corrispondenti *Silvestri, Venturi*; dai soci stranieri *Howard, Darwin* e *Lacroix*; e dai signori *Antoniazzi* e *Sicra, Agamennone* e *Cavasino, Almerico da Schio, De Angelis d'Ossat* e *De Toni*. Fa poscia menzione dell'opera del Duca d'*Orleans*: «Campagne artique de 1907»; dello studio del dott. *Rintaro Mori*: «Japan und seine Gesundheitspflege», e di un volume, che fa parte dei lavori della Commissione per lo studio del beri-beri, pubblicato dalla sezione giapponese.

Il Presidente *Blaserna* presenta il vol. II dell'insigne opera: «Corpus Nummorum Italicorum» inviato in dono da S. M. il Re: questo volume riguarda: «Piemonte-Sardegna; Zecche d'oltremonti di Casa Savoia» L'Accademia incarica unanime il Presidente di ringraziare l'Augusto Donatore pel dono prezioso.

Il socio *Pizzetti* fa omaggio a nome dell'accademico prof. *Maggi*, dell'opera: «Dinamica fisica» e ne parla.

Il *Presidente* dà comunicazione delle lettere di ringraziamento inviate per la loro recente nomina dai soci nazionali *Angeli* e *Riccò*, dal corrisp. *Tedone* e dai soci stranieri *Dedekind, Hale, Larmor, Orth* e *Wagner*.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Grassi*. «Cicli di sviluppo delle fillossere».
2. *Angeli*. «Sulla reazione Angeli-Rimini delle aldeidi».
3. *Mineo*. «Sulle rappresentazioni isodromiche» Pres. dal corrisp. *Venturi*.
4. *Crudeli*. «Sulle equazioni del De Saint-Venant relative alle deformazioni finite». Pres. dal Corrisp. *Almansi*.
5. *Porlezza*. «Lo spettro a righe dell'azoto in tubo di Geissler». Pres. dal Socio *Nasini*.
6. *Ciusa*. «Sui nitroderivati aromatici» — «Nitroderivati e nitroidrazoni» Pres. dal Socio *Ciamician*.
7. *Marino* e *Squintani*. «Ricerche sui seleniti asimmetrici» Pres. dal Socio *Nasini*.
8. *Topi*. «Ricerche ulteriori sulla diffusione delle fillossere». Pres. dal Socio *Grassi*.

IX Congresso Nazionale dei medici condotti

(S) **Torino**, 6. — Nell'aula Vincenzo Troya si è stamane solennemente inaugurato il nono Congresso Nazionale dei medici condotti.

Erano presenti l'on. Falcioni, sottosegretario di Stato agli interni, in rappresentanza del Governo, l'on. Brunelli presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti, il comm. Useggio per il Sindaco il comm. Scamoni per il Prefetto, gli on. Ciartoso, Montù, Casalini, il Consigliere comm. Carmarino, il comm. Massini, il colonnello medico Giuffredi è molti professori.

La sala, ornata di piante e banduere, è completamente stipata di congressisti.

Ha preso per primo la parola il comm. Vaccino, presidente del Comitato ordinatore, il quale ha tracciato i precedenti del Congresso illustrando i temi che il Congresso dovrà svolgere.

Quindi il comm. Useglio ha portato il saluto del Sindaco e della città di Torino bene augurando ai lavori del Congresso.

Sorge poi a parlare l'on. Brunelli salutato da lunghi applausi.

L'on. Brunelli, dopo ricordati i grandi progressi compiuti dai medici condotti nella via del miglioramento morale ed economico ed avere magnificato l'opera nobilissima del medico, esprime alcuni *desiderata* specialmente di ordine morale che costituiscono il programma minimo dell'associazione dei medici condotti, si compiace dell'intervento dell'on. Falcioni che con la sua presenza attesta l'interessamento del Governo.

Conclude applauditissimo dimostrando il grande interessamento dell'on. Giolitti per la classe medica.

Indi tra vivi applausi sorge l'on. Falcioni, il quale pronuncia il seguente discorso interrotto da applausi e salutato alla fine da una interminabile ovazione.

Il discorso del Sottoseg. di Stato on. Falcioni

Signori,

La patria nostra dopo cinquant'anni di vita nazionale, mentre guarda fidente l'avvenire, e sul mare e su lontane terre afferma, di fronte alle genti, la giovanile sua gagliardia ha voluto fermare le basi del proprio bilancio morale. Ed i numerosi convegni di scienziati di professionisti, di industriali, che si svolgono accanto alle grandiosi esposizioni, manifestando il mirabile progredire delle nostre eneggie, determinano per analisi, gli elementi della nostra grandezza.

Onore a quanti, tra il compiacimento del paese, han saputo additare la via faticosa per la quale siamo giunti ad affermare nel mondo quanto valgano la tenacia e l'abnegazione della gente latina.

Ora che, per ambita delegazione dell'on. Presidente del Consiglio, ho avuto l'onore di porgere a sanitari qui convenuti il saluto augurale del Governo, mi piace ravvivare un patriottico ricordo. Il primo congresso scientifico tenutosi in Roma Capitale, e precisamente nell'ottobre 1371, fu un Congresso di sanitari organizzato dall'Associazione Medica Italiana, la quale, prima che ogni altra, volle dimostrare che al progresso delle scienze, come al fiorire delle industrie e dei commerci e al rinascimento delle arti sia condizione essenziale il regime della libertà.

Anche oggi i sanitari compiono opera patriottica rendendo più saldo il vincolo che unisce quanti di essi esercitano a pró dei poveri l'alto loro ministero, e contribuendo, con questo convegno, nella nostra Torino, a meglio illustrare quali siano le forze vive ed operanti del paese.

Il principio dell'assistenza pubblica, proclamato se non completamente attuato in Francia, ebbe da gran tempo larga applicazione tra noi, giacchè fin dai primi tempi del XVIII secolo qui in Piemonte e nella Toscana erano disciplinate le condotte mediche. Più tardi gli Stati preesistenti accolsero nelle loro leggi il concetto dell'assistenza gratuita che fu generalizzato e ribadito nella nuova Italia con la legge del 1865.

Da quel tempo ad oggi lo Stato, preoccupato della sorte dei medici condotti, ha con una serie di previdenze legislative, conviene riconoscerlo, cercato di elevarne le condizioni morali e materiali di vita.

Infatti dalla legge del 1865 che lasciava i medici al puro arbitrio delle rappresentanze comunali, segnó un notevole progresso, quello del 1888, che ne riconosceva la stabilità dopo un triennio di prova e accordava loró un giudice e una giurisdizione, pel caso, in cui, senza giustificato motivo fossero stati licenziati, dopo aver acquistato la stabilità.

Seguirono le leggi del 1898 che provvidero ad assicurare loro il regolare e puntuale pagamento degli stipendi ed una pensione di riposo; il regolamento generale sanitario del 1901 che meglio disciplinava la materia dei capitolati di servizio e delle punizioni disciplinari; ed infine la legge del 1904 che regoló tutta la materia delle nomine, del periodo di prova, dei licenziamenti e degli stipendi

Fu con detta legge stabilito il sistema del concorso, come unica regola per l'assunzione in servizio dei medici, deferendo l'esame dei titoli dei concorrenti ad una Commissione indipendente e competente; abbrevió il periodo di prova, meglio regoló l'acquisto della stabilità; ed aggiunse garanzie al licenziamento durante e dopo il periodo di prova. Con la legge medesima furono sottoposti i capitolati di servizio all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa accordandole l'eccezzionale ed importantissima facoltà di aumentare, ove occorra, a congrua misura gli stipendi dei medici.

Ma dove maggiormente si esplicó la sollecitudine del Governo per la classe dei medici condotti fu nell'attuazione dell'articolo 10 della legge del 1904 che delegava al potere esecutivo la facoltà di determinare le norme principali, cui debbono uniformarsi i capitolati delle condotte mediche, fra le quali quelle relative ai congedi e alle supplenze nei casi di malattia. Il Governo, cercó in tale contingenza, di accogliere per quanto i limiti della delegazione legislativa lo consentivano, i principali desiderata della classe medica concretando nel regolamento del 1906 che ne seguì, come logico corollario, quattro massime di capitale importanza per la classe medica.

1° l'abolizione di qualsiasi limite di età per i concorrenti che abbiano prestato o prestino servizio in altre condotte;

2° il riconoscimento del diritto ad una indennità pari ad un anno di stipendio in favore dei medici consorziati, che abbiano già conseguita la stabilità, in caso di scioglimento del Consorzio;

3° il riconoscimento del diritto ad un congedo straordinario in caso di malattia;

4° l'attribuzione del potere disciplinare sui medici al Prefetto della Provincia.

Non solo: ma il Governo ha inteso completare l'opera sua, interpretando ognora nel senso più liberale le promulgate disposizioni legislative e regolamentari, preoccupandosi anche, e soprattutto di eliminare il sorgere di controversie tra i comuni e i medici da essi dipendenti, illustrando con notevoli pubblicazioni tutta la legislazione e la giurisprudenza amministrativa e giudiziaria in materia di assistenza sanitaria.

Infine con la legge 2 dicembre 1909 si provvide a migliorare notevolmente il trattamento di pensione dei medici, specie di quelli anziani e si concessero ragguardevoli benefici anche alle vedove e agli orfani; e ora il Governo si interessa alla sollecita pubblicazione del regolamento, affinchè le nuove norme abbiano piena e provvida attuazione.

Mi sia consentito, a proposito di quest'ultima legge un ricordo che personalmente mi riguarda. Per considerazioni politiche del momento erasi richiesto alla Camera nella tornata del 19 Novembre 1909 l'inversione dell'ordine del giorno, ció che avrebbe ritardata se non compromessa la approvazione di quel progetto. Rammento che fui io a proporre e sostenere vittoriosamente che seguisse l'ordine del giorno puro e semplice traendo appunto argomento della necessità di sollecitare la discussione di una legge che io definii «della massima importanza perchè interessava una classe nobilissima del nostro paese, quella dei medici condotti».

Ricordo poi le parole che l'onorevole Giolitti pronunzió, alla Camera, il 27 successivo durante la discussione del progetto:

«Io non posso certo affermare che questo debba essere l'ultimo passo in questa legislazione: sono anzi di avviso assolutamente opposto, perchè riconosco i grandi servigi che i medici condotti rendono non solo alla salute ed alla cura dei malati, ma anche all'igiene pubblica, ció che è della più alta importanza dal punto di vista del pubblico interesse».

Queste autorevoli dichiarazioni costituiscono la migliore promessa e la più sicura garanzia che il Governo non crede di avere assolto tutto il suo compito verso la benemerita classe dei sanitari. Esso quindi attende i vostri deliberati di cui terrà certamente il massimo conto.

Mai come in questo momento è riconosciuto da tutti il dovere di non disinteressarsi alle questioni di dignità professionale che sono agitate dai medici i condotti, i quali, anche di recente, hanno dato sicura prova di sentire altamente, da uomini di scienza, di cuore, il loro pietoso ufficio.

Con serenità e fiducia seguite adunque i lavori del vostro congresso che io ho l'onore di dichiarare inaugurato nel Nome Augusto di S. M. il Re.

***

Il Congresso nomina la Presidenza che risulta composta da tutti i membri del Comitato organizzatore con a capo il presidente dott. Vaccino; a segretario il dott. Gardini.

Recano saluti al Congresso il dott. Guzzoni, degli Ancarani per i medici sanitari, il comm. Massini per le associazioni veterinarie il dott. Condio per l'ordine dei medici ed il dott. Abba per l'associazione.

Infine il dott. Peratti manda un saluto ai medici militari che compiono in Tripolitania il loro ministero con abnegazione e valore.

Tutto il Congresso ha entusiasticamente applaudito. La seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Esposizioni e Congressi

I Congresso Nazionale d'ingegneria navale e meccanica

A Roma, nei giorni 11, 12 e 13 del corrente sarà tenuto il 1. Congresso nazionale di ingegneria navale e meccanica promosso dal Collegio degl'ingegneri navali e meccanici d'Italia.

Dobbiamo salutare con vivo plauso questo primo Congresso che denota lo sviluppo assunto dal Collegio degl'ing. navali e meccanici, in questo nostro paese che è stato sempre alla testa, si può dire, in tale ramo di attività.

Nel momento in cui le navi italiane danno così magnifica prova di resistenza e di perfezione dei loro diversi organismi, con l'improbo lavoro cui sono sottoposte durante questa guerra, il Congresso assume una speciale importanza della quale va tenuto conto.

Ecco il programma:

11 novembre 1911.

Ore 10. — Inaugurazione del Congresso — Elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Esposizione e discussione delle memorie:

1. — «*Sullo studio sperimentale della resistenza di Carena*».

Ing. prof. Angelo Scribanti, Direttore della R. Scuola Navale Superiore di Genova.

2. — «*Sull'armamento principale e sulla difesa sotto marina delle navi da battaglia*».

On. comm. Ing. Salvatore Orlando, Presidente del Consiglio degli Ingegneri navali e meccanici in Italia.

Ore 15. — Esposizione e discussione delle memorie:

3. — «*Il numero delle eliche nelle moderne navi da battaglia*».

Ing. cav. Nino Pecoraro, maggiore del Genio Navale.

4. — «*Il lavoro della vasca per le esperienze con modelli nel R. Arsenale di Spezia dal 1889 al 1910.*

46 Appendice del POPOLO ROMANO 46

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

XIII,

Filippina

— Andiamo — disse con minor durezza, sta bene, entrate e mettete in tavola. Vi è ancora un po' di porco e della galletta.

Col viso irradiato per aver saputo calmare il suo omo, Rosalia disse:

— Ed io ho nel mio sacco una pagnotta di pane di Parigi; è dolce, è fresco, molto meglio che il pane benedetto e la brioscia.

I contadini si misero a tavola e mangiarono con buon appetito, contenti della giornata.

I gemelli Claudio e Silvestro erano stati adagiati in una cesta di vimini che serviva da cuccetta.

Il figlio di Valentina, conte Hemart di Montléhon che l'antivigilia, riposava in una culla di legno prezioso tutto avvolto di seta e di trine, adesso era coricato, in quella rustica sana a fianco al fratello di miseria, il figlio di Genovieffa.

Tutti e due dormivano adorabilmente belli e pacifici in quell'ambiente poco ospitale che sarebbe il proprio, riparati dalle alte torri grigie quasi simili a quelle di Montléhon.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

I.

L'incontro

— Non importa, signor Giacomo, è stata una gentilezza da parte vostra di avermi condotto, io che ho la disdetta addosso, diceva, tremante d'emozione una voce d'un vecchio dalla parrucca bianca dal gabbano turchino d'un vecchio che abbiamo conosciuto, del bravo Vento in Panna.

— Ma no, è soltanto sul mare che ti perseguita la mala sorte, rispose Giacomo Malestroit, seduto, vicino al suo servo, sull'orlo d'un fosso, mentre la leggera e bella automobile aspettava il beneplacido del viaggiatore.

Mi pare che sulla terraferma tu porti fortuna. Vedi un pò dacchè giriamo dalle Alpi ai Pirenei non abbiamo avuto ancora una vera panna.

— Bisogna convenirne, ma è che la macchina è buona, e che voi non vi addormentate manovrando.

— Siete il Re degli chauffeurs!!

Poi passando ad un altr' ordine d'idee soggiunse:

— Son di parere che da tempo indiavolatamente lungo, non abbiamo visto il mare.... e da stamane non so perchè, mi pare che vi sia del sale nell'aria.

E aspirava con delizia il vento fresco che l'oceano, che non sapeva tanto vicino, gli mandava attraverso le montagne sulle alture non lungi da Pau da dove ammiravano al sorgere del sole le nevi perpetue.

— Toh, toh, vecchio Squalo, osservò Malestroit divertito dalla pantomima espressiva del vecchio, hai davvero il naso troppo fine. Ed io che volevo farti una sorpresa, ho mancato l'effetto.

— Allora, esclamò il marinaio con gioia, fra qualche giorno la vedremo la mascalzona verde. Ah! tuoni di Brest, questo davvero mi farà piacere.

— Stasera, saremo, a San Giovanni di Luz e ci fermeremo, disse il giovane con accento di profonda stanchezza. Ne ho abbastanza anche io di queste sfrenate peregrinazioni. Se potessi, ridarmi alla mia arte alla mia pittura un tempo tanto cara, sarebbe forse la salvezza, l'oblio.... E si passò una mano sulla fronte.

Vento in Panna, borbottava ogni specie d'insulti all'indirizzo di quei Montléon di malora, che tuono di Dio, dimenticava di fracassare. Giacomo immobile, sconsolato, evocava l'immagine di quella Valentina il cui ricordo non poteva scacciare. Era di quegli uomini, che con un insormontabile bisogno d'affetto, non possono attaccarsi che ad un essere prescelto, nè assopire la loro sete di tenerezza che alla sorgente scelta. Dacchè aveva incontrato la contessa per tosto perderla, nulla aveva potuto smuzzare l'ardore di quella passione insensata, nulla aveva potuto fondere i suoi ardenti rimpianti.

Evocava sempre la scena deliziosa della capanna di mamma Le Quellec. Ad onta della febbre, quela sera aveva sentito il cuore, pieno di felicità impetuosa. E l'amore che sollevava il suo pett, per un momento aveva parlato sottovoce anche nel cuore della bella Messicana. Che ebbrezza! Quali pazze idee!... Poi la caduta dell'alto di quella illusione!

L'inflessibile volontà di Valentina era stata una legge per lui.

Ella aveva scancellato dalla sua vita tutte le dolcezze che consolano, gli aveva detto:

— Non posso udir le vostre parole imprudenti, perchè ho dei doveri verso un assente, doveri che mi sono sacri....

E lui si era sottomesso.

Rinunziando alla speranza inebbriante che in pochi minuti gli aveva pagato i dolori della sua infanzia d'orfano si era trovato distrutto il riposo dell'intera sua vita.

Si trovava ormai solo sula terra. Che sarebbe di lui?

Quando seppe del ritorno del marito sentì svanire l'ultima speranza che gli rimaneva, quella di potersi avvicinare alla contessa, che chiusa nella tetra torre non si faceva più vedere nè in carrozza nè a cavallo. Si diceva anche il conte condurrebbe seco sua moglie al Messico. Invece della creola, si trovava ad ogni passo, faccia a faccia con la canonichessa, che per disgrazia aveva preso sul serio le pazze invenzioni di Vento in Panna

Era troppo......

L'amata gli sfuggiva per sempre non gli rimaneva che andarsene lontano.

E per non ritornarvi sopra aveva dato ordine a Vento in Panna:

— Domani partiamo, ovvero parto, a meno che tu voglia seguirmi.

E il vecchio lupo di mare:

— Ah! Signor Giacomo, come vivrei adesso, se dovessi lasciarvi?

Con vostro rispetto vi amo come se foste mio figlio; ma mio povero padrone caro, non son buono a nulla una vera panna sono io!

— Non dir sciocchezze, non soffro che te, vicino a me - quindi prepara un bagaglio semplice, un baule, una valigia.

Aspetto l'automobile che ho ordinato per domani mattina.

— Allora, si salpa! Benissimo. Andiamo a trascinare la scialuppa più in là!

Basta di essersi ancorati a questo piaggiatore di sventura! Io chiudo la mia cambusa faccio portare la mia gavia e il mio cane alla vecchia cugina Le Quellec e poi, molla e voga!

E fece un gesto largo e giulivo che abbracciava l'orizzonte.

E senza rimpianto, divertito come un bambino all'idea delle peregrinazioni senza fine e senza scopo, e degli incidenti de viaggio, il guercio aveva seguito il suo padrone.

In seguito, gli rialzava il morale vegliava su lui come avrebbe potuto far una madre, e suo malgrado lo distraeva un poco Da sei mesi giravano senza

Ing. comm. Giuseppe Rota, Colonnello del Genio Navale;

5. — *« Nota sul rapporto dell'altezza alla larghezza dello scafo dei piroscafi da carico »*.

Ing. cav. Ettore Mengoli, Professore ordinario nella R. Scuola Navale Superiore di Genova.

6. — *« Le prescrizioni di collaudo dei materiali dei principali registri di classificazione »*.

Ing. prof. Luigi Ghirardi.

12 novembre 1911.

Ore 9. — Esposizione e discussione delle memorie.

7. — *« Combustione liquida nelle caldaie terrestri e marine.*

8. — *« Motori a combustione interna terrestri e marini »*.

Ing. Giulio Fumanti, Capitano del Genio Navale.

9. — *« I motori a combustione di petrolio nelle applicazioni di marina »*

Ing. Guido Fornaca, Direttore della F. I. A. T. di Torino.

10. — *« Nota sulla resistenza al moto dei sommergibili in immersione »*.

Ing. Leonardo Fea, Capitano del Genio Navale.

11. — *« Il combustibile liquido »*.

Ing. Edoardo Giannelli, Capitano del Genio Navale.

Ore 15. — Esposizione e discussione delle memorie:

12. — *« Alcune osservazioni sul macchinario propulsore delle navi »*.

Ing. Ezio Moriondo, Professore della R. Scuola Navale Superiore di Genova.

13. — *« Motori marini direttamente reversibili a combustione interna »*.

Ing. Paolo Kind, della Ditta « Ing. Paolo Kind e C. di Torino.

14. — *Il salvataggio della R. N.* « San Giorgio ».

Ing. Eugenio De Vito, Cap. del Genio Navale.

15. — *« L'artiglieria navale nel momento presente »*.

Conte comm. Ing. Alessandro Pecori Giraldi, Maggiore del Genio (Ris.) Direttore dello Stabilimento Armstrong di Pozzuoli.

16. — *« Sulla stazzatura delle navi »*.

Ing. Paolo Caminiti.

13 novembre 1911.

Ore 9 — Esposizione e discussione delle memorie:

17. — *« La propulsione a getto »*.

Ing. Pietro Bertoglio, Ten. del Genio Navale.

18. — *« Bordo libero e robustezza di scafo »*.

Ing. Prof. Angelo Scribanti, Direttore della R. Scuola Navale Superiore di Genova.

19. — *« L'ingegnere navale nella vita industriale della nave. »*

Ing. Cav. Gaspare Bernati.

20. — *« Le riparazioni navali e gli apparecchi ossiacetilenici »*.

Ing. Giuseppe Lojacono, Direttore della Società « Thermos » italiana.

Chiusura del Congresso.

E' inoltre annunciata la presentazione di altre memorie, per le quali sarà fatta comunicazione dalla Presidenza del Congresso.

La sede del Congresso è in Roma, *Via delle Murotte 70, presso la Società degli Ingegneri e Architetti Italiani la quale ha gentilmente concesso l'uso della propria Sede.*

La sera del giorno 12 novembre avrà luogo un banchetto fra i Congressisti, per i quali si prega di inviare l'adesione a tutto il giorno 11 novembre. Quota di adesione L. 15.

Il giorno 14 avrà luogo la gita di chiusura a Napoli, con visita agli stabilimenti Armstrong *di Pozzuoli e* Ilva *ai Bagnoli. Le riduzioni ferroviarie di cui potranno fruire i sigg. Congressisti per il viaggio a Roma e la gita a Napoli saranno indicate con prossima circolare.*

Ai sigg. Congressisti all'ordine col pagamento della quota di adesione verrà inviata la tessera.

Cronaca di Roma

QUIRINALE Alle 13.45 di ieri, col treno ordinario di Napoli partì,in strettissimo incognito, S. M il Re, diretto a Napoli.

L'Augusto Sovrano si reca a visitare i feriti ricoverati negli ospedali di Taranto, Palermo e Napoli S. M. è accompagnata dal Ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, dal generale Brusati, e dal tenente colonnello Selbi. All'atto della partenza numerosi viaggiatori fecero a S. M. una calda dimostrazione al grido di Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva l'Armata!

— Ieri Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne S. E. il signor R. Pina y Millet il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. il Re di Spagna.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Card. Maffi e Mons. Schuler, Arcivescovo di Naziango.

— *La Messa dello Spirito Santo.* — Stamane nella Cappella Paolina avrà luogo la Messa detta dello Spirito Santo per l'apertura dell'anno giuridico del Tribunale della S. Rota Romana. Vi assisteranno il Decano, gli Uditori della Rota, e gli altri ufficiali

— *Monsignor Amette.* — Il 20 corr. lascierà Parigi.. per recarsi a Roma — quell'Arcivescovo monsignor Amette, il quale viene per assistere al Concistoro che avrà luogo il 27.

Perciò l'Assemblea dei Vescovi protettori dell'Istituto cattolico di Parigi, anzichè il giorno 22, come era stato stabilito avrà luogo qualche giorno prima.

— *La Canonizzazione di Giovanna d'Arco.* — E' atteso a Roma Mons. Touchet, vescovo di Orleans, che viene per rimettere al Papa il processo di tre fatti riputati miracolosi, attribuiti alla intercessione della B. Giovanna d'Arco, per la sua Canonizzazione.

— *Nella Chiesa di S. Andrea al Quirinale*, il giorno 13 corr. si solennizza la ricorrenza della festa di S. Stanislao Kostka.

Il 12, vigilia, alle ore 16 si pontifica il 1° Vespero; il 13, festa, alle ore 7½ celebra la Messa per la Comunione Generale il Cardinale Cassetta; alle ore 10½ si pontifica la Messa solenne, ed alle ore 16 il 2° Vespero.

Questi pontificati verranno accompagnati da scelta musica rituale eseguita da primari cantori delle nostre Cappelle.!

In tale occasione sono aperte al pubblico le storiche Cappelle ove moriva il Santo, dal 1° al 2° Vespero della festa, e fra l'ottava dalle 6½ alle 10½ del mattino e dalle 14 alle 16 del pomeriggio.

Giunta Provinciale Amministrativa — Nelle sue ultime sedute, la Giunta Provinciale Amministrativa ha prese le seguenti deliberazioni:

NETTUNO - tariffa daziaria - approva.
VETRALLA - Transazione Monari - approva.
BASSANO SUTRI - U. A. Prelevato di somma dal Banco Roma rinvia.
S. ANGELO - concessione aree fabbricabili - approva.
MONTORIO - T. F. Pizzoli Francesco - respinto.
ROMA - T. F. Ceccacci Augusto - opina che debba pagare a Roma
MARANO - credito dal Banco Roma - approva.
ROMA - T. D. Fasoli Giuseppe - respinto.
ALLUMIERE - U. A. Acquisto tenuta Maggiorana - approva.
CIVITAVECCHIA - cauzione reg. quote ufficio daziario - approva
CORI - mutuo edificio scolastico - approva.
CORNETO - accettazione mutuo di lire 40000 - approva.
MONTEFLAVIO - mod. tariffa daziaria - rinvia.
ORIOLO - mutuo per condottura acqua - approva.
PANZANO - mod. reg. daziario - rinvia.
PROCENO - Impianto elettrico - non approva salvo replica.
R. GORGA - aumento stipendio al medico - approva.
ROMA T. V. L. - Calcagno Roberto - respinto.
ROMA T. V. L. - Benniccelli Alfredo - respinto.
ROMA T. V. L. - Vitaletti Anna - irricivibile.
ROMA T. V. L. Accademia Silvio Pellico - accolto in parte.
SORIANO - cessione acqua a S. Martino - approva.
TIVOLI - Riparazioni edificio scuole - approva.
TIVOLI - Giudizio contro Garini e Terenzi - approva.
TIVOLI - R. tassa vetture e domestici - approva.
TIVOLI - Lavori al Cimitero - approva.
VEIANO - Tariffa daziaria - rinvia.
VETRALLA - provvista acqua per la frazione - approva.
VICOVARO - tariffa tassa focatico - rinvia.
VICOVARO - acquisto orto - approva con parere favorevole per l'acquisto.
FORMELLO - taglio bosco Selvolta - approva.
ZAGAROLO - cancellazione ipoteca Ripanti - approva.
RIANO - aumento salario allo spazzino pubblico - approva.
SORIANO - impianto elettrico - approva.
NEPI - aumento stipendio al segretario - approva.
ROCCA DI PAPA - mod. Reg. dell'Un. Agraria - approva con variante.
ACUTO - trasformazione mutui - approva.
CORI - svincolo cauzione del riscuotitore Gas acetilene - approva.
FROSINONE T. F. - Pietrobuono Antonio - accolto.
GALLICANO - concessione acqua all'ospedale - approva.
LUBRIANO - mutuo di lire 1500 - approva.
MAZZANO - Mutuo per l'edificio scolastico - approva.
NAZZANO - tariffa daziaria - approva con osservazioni
ONANO - contrattazione di mutuo - approva.
PIGLIO - trasformazione di mutui - approva.
ROCCA DI PAPA T. F. - Brunetti Chiara - respinto.
ROCCA DI PAPA T. F. Gatta Salvatore - accolto ridotta la tassa.
BOIATE - mutuo per dimissioni di passività - approva.
PROVINCIA - acquisto Scotti - parere favorevole.
PROVINCIA - acquisto Calisti - parere favorevole.
S. ORESTE - concessione aree fabbricabili - approva.
VICOVARO - prestito cambiario di lire 2600 - approva.
VICOVARO - tariffa tassa e esercizio - approva.
VICOVARO - affitto locali scuole - approva.
VICOVARO - lavori di complemento all'acquedotto - approva.

La pubblica istruzione. — Da qualche settimana la cronaca cittadina municipale pare non abbia altro argomento da svolgere che quello veramente gravissimo del trasferimento d'un maestro dalla scuola di piazza del Biscione, in via dell'Umiltà. Una questione gravissima perchè il maestro colpito dal grave provvedimento per ragioni..... di quiete vivere, non sembra disposto a dare il suo consenso al provvedimento adottato a suo carico.

Naturalmente questo grave caso dà argomento a gran parte della stampa di gridare alla baraonda delle nostre scuole ed invocare la *restauratio ab imis fundamentis.*

Veramente il *can-can* che si viene facendo per questo *minuscolo* caso, il quale dimostra soltanto una delle tante anomalie che si riscontrano nelle leggi scolastiche sarebbe inesplicabile, se purtroppo non si sapesse che è alimentato dagli interessati.

Ora noi che siamo rimasti estranei alla polemica ci permettiamo di ricordare ai colleghi che con tanto calore si occupano della cosa, come il problema scolastico della capitale del Regno, serbi in sè questioni ormai più gravi d'interesse pubblico che meriterebbero a preferenza un serissimo esame.

Accenniamo specialmente alla questione degli edifici scolastici, di cui si lamenta a ragione la grave deficienza.

L'ultima legge per Roma provvede a questa lacuna fornendo al Comune i fondi necessari per la costruzione di alcuni edifici non solo, ma impone all'Amm. Prov. la costruzione d'alcuni stabili prima del 1913.

Ora che cosa si è fatto a tale riguardo? Che cosa intende di fare l'Amm. Municipale? Non sembra ai colleghi che per rimuovere la baraonda scolastica convenga prima risolvere tale problema, mettendo da parte tutti i piccoli pettegolezzi dei quali la cronaca scolastica si pasce da parecchi giorni?

Il problema delle nostre scuole è veramente grave: ora la sua gravità deriva in gran parte dal fatto che maestri, giornali, ed alunni invece di guardare alle questioni grosse preferiscono di alimentare quotidianamente una serie di pettegolezzi e di questioni di carattere personale di ogni genere. Oggi sono le maestre che insorgono contro i maestri per il pareggiamento degli stipendii. Domani sono i custodi che gridano per l'aumento dell'organico, doman l'altro è la Magistrale che protesta per uno sgarbo ricevuto dall'assessore. Insomma di tutto si parla, meno che della scuola, che viene in ultima linea per quanto si occupano pure ogni giorno dei problemi scolastici.

Per conto nostro esprimiamo un voto soltanto: che l'assessore Canti si tappi le orecchie e non si occupi dello stridore che si leva a lui d'intorno, per dedicare invece la sua operosità e la sua intelligenza a quello che deve essere in cima dei suoi pensieri: alla soluzione della gran questione degli edifici scolastici, che involge davvero una grossa questione cittadina.

Per il resto lasci cantare: non mette davvero il conto di perdere il tempo in simili quisquilie.

La rappresentanza del Consiglio di Firenze — Ieri sera alle 22,45, ricevuta alla stazione dalla Giunta e dai Consiglieri di Roma, dal Prefetto, e da molta folla plaudente, è giunta, ospite gradita del Municipio, la rappresentanza del Consiglio Comunale di Firenze.

Essa si compone così:

Sindaco: Corsini m.se Filippo; Assessori effettivi: Piccioli Poggiali Lorenzo, Quentin Alfonso, Morelli avv. Antonio, Dalla Volta cav. prof. Riccardo, Padoa comm. prof. dott. Gustavo; Bacci comm. prof. dott. Orazio, Santarelli ing. Giorgio, Masi rag. Leopoldo.

Assessori supplenti: Guidotti cav. Dario, Puccioni avv. Mario.

Consiglieri: Bertolotto ing. Paolo, Di Frassineto conte dott. cav. Alfredo, Dainelli dott. prof. Giotto, Fantappiè cav. Pietro, Frezzolini dott. Mario, Mariotti Giuseppe, Vichi cav. Aristodemo, Aglietti prof. avv. Mario, Puccini Alberto, Campodonico avv. prof. Aldemiro; Casoni avv. Gaetano, Mannelli cav. Ulderico, Catastini cav. Silvio, Viterbo Umberto, Garoglio prof. Diego, Capaccioli Adolfo, Fantecchi Giovanni, Barbera comm. Piero.

Segretario generale: Camera comm. Cesare; Segretario capo di gabinetto: Lisioni cav. Ludovico.

Preso posto nelle vetture scortate dalle Guardie municipali a cavallo la rappresentanza si è diretta all'Holtel Bristol ove ha preso alloggio.

La giornata della rappresentanza di Torino. — Ieri mattina il sen. Frola si recò dall'on. Giolitti a portare il saluto de Comitato dell'Esposizione di Torino ed ha chiesto al Presidente del Consiglio di ricevere una rappresentanza del Consiglio Comunale di quella città.

L'on. Giolitti, pur essendo molto occupato per gli ultimi avvenimenti ha consentito di ricevere il Sindaco e una rappresentanza del Consiglio comunale di Torino.

Alle ore 10, infatti in due carrozze municipali sono giunti a Palazzo Braschi il sen. Rossi e gli assessori comm. Cattaneo, Bonelli, Tecconis, e Albertini, i quali si sono trattenuti per circa mezz'ora con l'on. Giolitti.

La conversazione è stata improntata alla massima cordialità.

Al saluto che l'on. Rossi ha rivolto a nome di Torino, l'on. Giolitti ha ringraziato ed ha parlato dell'Italia che si avvia a più alti destini.

Alle 12, la rappresentanza comunale di Torino, ha fatto colazione nell'albergo. Quindi alle 15 si è recata in *landeau* in visita alla Esposizione internazionale di Belle Arti a Valle Giulia, e alle Mostre regionali di piazza d'Armi.

La rappresentanza torinese era accompagnata dal pro-sindaco Tonelli e da molti assessori e consiglieri comunali.

Ieri sera ha preso parte ad un banchetto che il Municipio di Roma ha offerto, in suo onore, nel Casino dei Forestieri alla Esposizione Etnografica.

Al banchetto svoltosi tra la massima cordialità, erano presenti tutti gli assessori e quasi tutti i consiglieri comunali di Roma e il comm. Talpo, rappresentanye il Prefetto di Roma.

Allo champagne, l'assessore delegato, comm. Tonelli, a nome del Sindaco, ancora indisposto, ha porto agli ospiti graditi il saluto di Roma. Ha risposto il comm. Rossi, Sindaco di Torino, ringraziando delle accoglienze avute e salutando Roma a nome della sua città.

Hanno parlato poi, applauditissimi il sen. Frola, il comm. Luciani, e nome del conte di San Martino e l'assessore Bentivegna.

La lieta riunione si è sciolta verso le 23.

— Oggi alle 9½ la rappres. di Torino insieme con quella di Firenze, visiteranno la Mostra archeologica alle Terme di Diocleziano e l'Esposizione di arte retrospettiva a Castel S. Angelo. Alle 12,15 il Comune di Roma offrirà una colazione nel Ristorante del Giardino zoologico a Villa Umberto I.

Alle 15 poi avrà luogo in Campidoglio nella aula senatoria la solenne seduta dei tre Consigli Comunali di Roma Torino e Firenze: alle 19,30 pranzo offerto dal Municipio di Roma al Grand Hotel e alle 21 serata di gala al teatro *Costanzi.*

I Musei Capitolini. — Oggi i Musei Capitolini saranno chiusi alle ore 13 a causa della solenne seduta consigliare che avrà luogo in Campidoglio alle ore 15.

Funeralia — Gli arcadi sono invitati al solenne funerale che avrà luogo domani 8 alle 10 in S. Carlo al Corso in suffragio dei soci defunti.

Celebrerà il R.mo Mons. Giuseppe Cascioli.

R. Università di Roma. — Oggi alle 17 il prof. Gustavo Bronelli terrà la prolusione del corso di Bilogia Generale nell'Aula di Fisiologia in via Depretis 92, parlando su « L'evoluzionismo postdarwiniano e le tendenze della biologia moderna. »

Le lezioni avranno poi luogo regolarmente il lunedì, martedì e mercoledì dalle 17 alle 18.

Domani alle 9½, nell'aula dell'Istituto di Patologia speciale medica al Policlinico il Prof. V. Giudiceandrea comincierà le lezioni e le esercitazioni pratiche del suo corso pareggiato di *Patologia speciale medica dimostrativa* per continuarle il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9.30 alle 10,30.

Il Padiglione Brittannico. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

« Il Commissariato generale brittannico all'Esposizione internazionale d'arte, aderendo al desiderio del Comitato italiano, aveva deliberato che, dopo il rinvio delle opere degli antichi maestri e di quelle appartenenti ai privati, coi quali era l'impegno di restituzione dopo il 31 ottobre, sarebbero rimaste nel Padiglione tutte le opere moderne.

« Oggi, dopo soli cinque giorni di mirabile e preciso lavoro, il Commissariato ha riaperto al pubblico il padiglione, avendo riordinato nelle bellissime sale tutte le opere moderne e provveduto al rinvio delle altre,

« L'orario di apertura è ancora dalle 9 alle 17 ».

Associazione Archeologica Romana. — L'altro ieri una numerosa comitiva — della quale facevano parte molte signore, anche della colonia straniera — in automobili speciali si recò ad Ostia, che venne illustrata dal Direttore stesso degli scavi, è presidente dell'Archeologica Romana, prof. cav. Dante Vaglieri.

Dopo un breve esame storico delle origini e successive trasformazioni della Città, cominciò la visita delle rovine partendo dalla via dei Sepolcri e per la Porta Romana. le terme, la palestra, il teatro, ed il portico annesso con i curiosi mosaici delle antiche corporazioni, lo Speleo di Mitra, giungendo al tempio di Vulcano (?) che sovrasta la immensa e deserta campagna ostiense.

Dopo un pranzo sociale al ristorante Bassini, vennero visitati il Castello Medio Evale eretto da Giuliano della Rovere, e l'ordinando Museo degli Scav. Sul far della sera si tornò a Roma, dopo una breve escursione alle rive del mare.

Domenica 12, gita a Mentana.

La nuova tariffa delle lavoranti sarte — Ecco la tariffa delle lavoranti sarte, approvata nella riunione di ieri alla Camera del lavoro.

Prima categoria; capo-gruppo sottaniere, la quale ha alla sua dipendenza tre ragazze. Paga minima L. 3; paga massima L. 4. Aiutanti sottaniere L. 2. Aiutanti semplici L. 1.

Seconda categoria; vitarole, capo-gruppo, che ha alle sue dipendenze tre ragazze. Minimo della paga L. 3,15; massimo L. 4.

Aiutante vitarola L. 3,25; aiutante semplice L. 1.25.

Terza categoria. Donne che lavorano con gli uomini nel laboratorio di una sartoria: L. 2.25. Manicare L. 1.25; Apprendiste, dal primo al terzo mese in cui cominciano a lavorare L. 0.25. Dal quarto mese al sesto L. 0.50.

Servizio della navigazione. — A cominciare dal 6 corr. e per i successivi giorni pari la partenza a Civitavecchia del piroscafo per Golfo Aranci avrà luogo alle ore 18. Negli stessi giorni pari, a cominciare dall'8 corrente, l'arrivo a Civitavecchia del piroscafo da Golfo Aranci avverrà alle ore 8.

Nei giorni dispari le ore di arrivo e di partenza a Civitavecchia continueranno ad essere quelle dell'orario 1° ottobre; come pure continueranno a rimanere invariate in tutti i i giorni indistintamente quelle di arrivo e partenza a Golfo Atanci.

La festa della Pubblicità a Piazza d' Armi. Durante la giornata di ieri si presentarono al l' ufficio Pubblicità del Comitato 1911 in Piazza S. Pantaleo — Palazzetto della Farnesina — alcuni dei vincitori dei premi. La sorte, questa volta è stata oculata, avendo favorito per ogni vincita una persona adatta per ciascun oggetto vinto.

Ecco infatti la nota delle persone favorite dal sorteggio.

Ha vinto la *Macchina da cucire Singer,* la signora Aurelia Messori, abitante in Via Muzio Clementi n. 37 pp. col biglietto serie 106. - N. 3604.

Ha vinto la *Bicicletta Bianchi*, un operaio che è anche valente ciclista. il signor Tullio Lani, in via dei Gracchi n. 15 int. 31, col biglietto serie 108 n. 0634.

Ha vinto la *Macchina da scrivere Jost*, la Signora Annunziata Fabri abitante al viale del Re N. 83, Int. 8, col biglietto serie 106, n. 2815.

Ha vinto il *Taglio d'abito per uomo*, offerto dall'Old England, il Dott. Silvio Fiamma, abitante in Piazza del Gesù n. 47, col biglietto serie 100, n. 0276.

Ha vinto il *Remontoir di Nichel*, offerto dalla Ditta Bondi di Via dello Statuto, il Signor Remo Venturi, abitante in via Leopardi n. 1, col biglietto serie 108, n. 2354.

Ha vinto le sei bottiglie di liquore Strega un operaio, il signor Maurizio Bertoni, abitante in via San Lorenzo ai Monti n. 16 col biglietto serie 100 n. 4555

Ha vinto *una cassetta di risparmio* della Banca Mutua Popolare con lire 10, il signor Valentino Luigi, abitante in via Napoleone III n. 12, col biglietto serie 100 n. 0764.

Ha vinto un taglio di abito da signora offerto dalla Ditta Britannia Stores la signorina Anna Montefiori abitante in via Giulia n. 188, col biglietto serie 106, n. 0670.

Ha vinto due lumi da tavola offerti dalla Società Lampade « Z » il signor Luigi Orsi da Forlì, di passaggio in Roma, col biglietto serie 51, n. 4979.

I possessori degli altri biglietti vincenti sono vivamente pregati di non ritardare a recarsi all'Ufficio di Pubblicità del Comitato in Piazza S. Pantaleo, Palazzetto della Farnesina dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16½ per ritirare il premio vinto esibendo il biglietto col numero e la serie corrispondenti a quelli estratti.

Un veliero affondato. — Alle 14,30 di ieri mentre il veliero *Arcangelo Michele* carico di pietre lavorate, comandato dal capitano Demetrio Mattera proveniente dall'Isola del Giglio, cercava di entrare nel Tevere a Fiumicino, nelle vicinanze della foce a causa della mancanza del vento e della fortissima corrente urtó nel burchio ivi affondando.

Riportó una larga falla, in seguito alla quale riempivasi di acqua rimanendo nelle vicinanze del burchio medesimo.

L'equipaggio è salvo per fortuna. Il veliero non è assicurato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un negozio di biciclette ripulito. — Approfittando della chiusura domenicale ignoti ladri, nelle ore pomeridiane di ieri, pensarono bene di fare una visita nella ben fornita officina di Vincenzo Giuliani nella Galleria Margherita.

Nel magazzino Giuliani vi si può anche accedere da una porta che trovasi nell'interno del portone della scala 4ª della Galleria Margherita.

I ladri penetrarono forzando un grosso lucchetto in ferro ed una leggera serratura riuscendo ad asportare due biciclette di scelta marca, quattro ruote con palmer, borsette, pompe e due bolli.

Furono sequestrati un lucchetto ed un grosso scalpello abbandonati dai ladri.

La P. S. sta attivamente indagando.

Ferimento. — Michele Fraterno di anni 19 da Roma, alle 11,45 di ieri nei pressi del Vascellari, per futili motivi, venne a questione con un individuo a lui sconosciuto dell'età di circa 20 anni e da questi fu ferito con un coltello alla fronte.

Fattosi accompagnare alla Consolazione fu giudicato guaribile in 8 giorni.

L'arresto di un pregiudicato. — Alle 1.45 di ieri l'altro le guardie di città, Sergio Arcieri e Angelo Leoni, addetti alla Brigata di S. Lorenzo, incontrarono il pregiudicato Gregorio Massini di a. 20, da Roma, che in compagnia di vari giovinastri e donne allegre, s'era dato a schiamazzare nei pressi del Viale Principessa Margherita. Gli agenti sapendo che per il Massini pendeva un mandato di cattura gli si avvicinarono, dichiarandolo in arresto.

Il pregiudicato oppose viva resistenza oltraggiando gli agenti che ebbero la peggio perchè la compagna del Massini, certa Albina Pasquali, di a. 24 da Roma, si lanciò in mezzo ad essi, riuscendo a favorire la fuga del Massini che scampato momentaneamente dalle manette fu tratto in arresto nella mattinata di ieri insieme alla Pasquali in via dei Marsi 10.

Ladri disturbati. — Dalle 11 alle 19 di ieri, ignoti ladri, mediante scalpello, tentarono di forzare la porta dell'abitazione di certo Ugo Caccialupi, impiegato RR. Poste in via Volturno 19.

I ladri, evidentemente disturbati, abbandonarono l'impresa risparmiando al Caccialupi qualche brutta sorpresa.

Borseggiato durante il sonno. — Ieri Luigi Giuliani di anni 55 da Jesi, abitante in via delle Quattro Fontane 10, entró nel Cinematografo in via dello Statuto addormentandosi ben presto perchè estenuato di forze. Peró il sonno gli fu fatale perchè poco dopo svegliatosi, con viva sorpresa, verificò che la catena d'oro a maglie antiche con ciondolo del valore di lire 150 aveva preso il volo.

Non gli restó che denunziare il patito borseggio.

Disgrazia al Ministero delle Finanze. — Il caposezione al Ministero delle Finanze, Egisto Vecchini, iersera, nell'interno del Ministero, mentre s'inchinava per raccolgiere delle carte che gli erano cadute lasciò sfuggirsi dalla tasca dei pantaloni la rivoltella che battendo in terra esplose. La palla andò a ferirlo all'ombelico, penetrando in cavità.

Trasportato al Policlinico quei sanitari lo sottoposero alla laparotomia, riservandosi il giudizio.

Il coltello. — In v. Ripetta 251 iersera verso le 22 certo Brando Rocchi di a. 30 quistionò con un individuo che dice di non conoscere e ricevette da questi una coltellata all'occipite.

A S. Giacomo g. 8.

Fuga di buoi. — Al Campo Boario, ieri sera si stavano scaricando da un vagone dei buoi giunti dall'America. Improvvisamente quattro di essi riuscirono a sciogliersi dalle corde e per via di P. S. Paolo si diressero a gran corsa verso la campagna. Un bambino fu investito e rimase malconcio. Guardie e cittadini si diedero all'inseguimento. Tre furono presi, il quarto fu ucciso a colpi di rivoltella.

Truffatore arrestato. — Ieri sera fu arrestato per truffa alla stazione di Termini certo Cesare Morotti, di a. 27 che era riuscito a turlupinare alcuni contadini facendosi consegnare del denaro che avrebbe dovuto servire all'acquisto di biglietti da viaggio.

Tentato suicidio. — Il guardiano Augusto Moroni di a. 27 ab. in via dei Marsi 59 tentó suicidarsi per dispiaceri amorosi ingoiando una soluzione di sublimato.

A S. Antonio in osservazione.

Disgrazia. — Il ragioniere Calogero D'Ippolito di a. 64 ab. in via P. Amedeo 82, scivolò mentre era per salire in letto e andò a battere contro la spalliera di una seggiola. Si fratturò una costola.

A S. Antonio g. 25.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 8 Novembre 1911 — La 2. custodia vende;

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 8 dicembre 1910.

TEATRI di ROMA

La « Favorita » al « Costanzi ».

Stasera dunque, alle 20,45, sotto la direzione di Luigi Mancinelli, avrà luogo la tanto attesa prima rappresentazione della *Favorita*, con il magnifico complesso artistico già da noi ripetutamente reso noto: Alessandro Bonci, Luisa Garibaldi, Riccardo Stracciari, Nazzareno De Angelis, tutti nomi che non hanno bisogno di presentazione.

— Domani grande spettacolo a beneficio della *Croce Rossa* e giovedì *Mefistofele*, in cui debutterà Camilla Pasini.

Valle. — Vedi 2 pagina.

Nazionale. — Molto pubblico applaudì ier sera gli efficaci esecutori di *Simona.*

— Stasera una interesante novità: *La commediante*, commedia in tre atti di Ettore Moschino.

Quirino. — La bella commedia napoletana *Montevergene* affollò ier sera iil teatro e procurò applausi frequenti e calorosi a Gennaro Pantalena, alle Giordano, allo Scelzo e agli altri.

— Stasera *Pezziente sagliute.*

Apollo. — Anche ieri sera il pubblico numerosissimo prodigò applausi calarosi a quella eletta artista che è Olympia D'Avigny, ai meravigliosi acrobati giapponesi, alle ballerine inglesi Merry Macs, alla bella Lucia Maiorano e a tutti gli altri numeri del ricco e variato programma.

Adriano. — Stasera prima di *Madame Burterfly*: esecutori Amina Matini, Elvino Ventura, A. Righi, Tarugi. Ditigerà il maestro cav. Armani.

Il pubblico romano dovrà giudicare per la prima volta la Matini, una cantante che nei principali teatri dell'Italia e dell'estero ha ottenuto caldi successi, e che dicesi sia una delle più ammirate interpreti del melodramma pucciniano.

---

47 — Gemelli di sventura — 47

tregua non fermandosi più di qualche giorno nelle città.

E Vento in Panna le cui cognizioni geografiche, erano limitate si stupiva che vi fosse tanta terra nel mondo, lui che non aveva visto che spiaggie..

L'auto girava nuovamente trasportando i due uomini.

Spirava la brezza, le montagne abbassavano dolcemente le loro cime Al calar del sole apparve una linea azzurra.

Il mare!

Quando Vento in Panna scorse le grandi ondate rumorose del golfo di Biscaglia si sentì trasfigurato e ringiovanito.

Avrebbe gridato dalla gioia e dall'emozione, poichè in fondo amava umilmente il mare, come una balva del pelame lucido che non si potè mai addomesticare.

L'auto rallentava la corsa per traversare la città e cercare albergo e garage quando gli sguardi di Malestroit portandosi nel giardino d'una villetta, gli fecero mandare un grido soffocato e poco mancò che abbandonasse il volante.

Sognava ancora? Perdeva la ragione?

Era vittima della più favolosa somiglianza?

La creatura graziosa e abbrunata che intravedeva dietro quel cancello, distesa abbandonata e come inerte su di una seggiola a dondolo era quella che credeva non rivedere mai più?

Era Valentina di Montléhon?

Passie! Valentina é in quella casetta!

Valentina a lutto, dimagrata, con l'occhio spenta, la bellezza appassita!

Era certo un delirio nato dall'ardore dei suoi sogni - Se era lei in quale abisso di desolazione la avevano immersa?

Bisognava saperlo subito.

Incoscientemente, aveva fermato la macchina in mezzo alla via e se ne stava turbato, senza udire le chiamate dei vetturini che gli gridavano di lasciar passare.

Finalmente, riprendendo coscienza di quanto accadeva intorno a se, scorse in fondo alla via che finiva alla diga, i fanali dell'Albergo d'Inghilterra. Vi precipitó la vettura e saltando a terra, si allontanó lasciando Vento- in - Panna, che non ci capiva nulla, tutto perplesso -

— Diavolo, diavolo, disse il buon uomo grattandosi l'orecchio; succede qualcosa di nuovo; apriamo gli occhi -

Mentre che egli aiutava a rientrare lento, Giacomo volava dalla parte della villa, dove gli era apparso l'incantevole fantasma dell'amata.

Col cuore palpitante e senza speranza rifaceva la strada percorsa. Ecco era lá... un minuscolo padiglione coperto di vitalba ...La seggiola sotto le mimose fiorite a rami cadenti.

Una forma nera, immobile vi stava distesa -

Al disopra del verone la parte di casa era aperta Che silenzio, che desolazione!

Fece qualche passo per cercare di scoprire il viso della donna senza attirare l'attenzione - Guardó attraverso le sbarre rustiche del cancello posto su di un muriccinolo e adorno di rosai che difendevano lo stretto giardino dal contatto della via -

La straniera era addormentata.

E lui rimaneva la, in estasi contrastato dal dubbio che s'imponeva alla sua ragione e dalla certezza che gli veniva dal cuore.

La giovane che riposava in quel silenzio somigliava alla superba Messicana, ma come un'ombra somigliava ad un essere vivente -

Il suo bel viso pareva ancor più pallido sotto il crespo dei vestiti.

Una treccia di capelli le pendeva fino a terra.

Le mani dimagrate, erano congiunte sul petto come per una preghiera.

Una forza incognita attirava il pittore.

Quella creatura che imponeva pietá e rispetto aveva bisogno di protezione e di aiuto.

Con grande cautela tolse il lucchetto della barriera del giardino ed entró in punta di piedi nel fogliame - Ad un tratto un'ombra nera si frappose, una mano potente gli si poggió sulla spalla, mentre due occhi di fuoco lo scrutavano ferocemente -

Ma la mano ricadde, gli occhi si addolcirono, una voce nota, balbettó:

— Ah! Senor Giacomo, senor Giacomo!...

Mentre il pittore riconosceva il buon negro Saida, e lo interrogava accennando verso la casa, quegli, con una pantomina animata, rispondeva:

— Soli qui, sì, senor e badrona molto male!

E due lacrime, che, sulle guancie scure parevano due perle, scorrevano dagli occhi dell'onesto giovane.

Prese pel braccio Malestroit e trascinando verso l'ombra delle mimose, dove riposava la contessa imploró:

— Voi solo guarire, voi solo guarire Senor Giacomo ...

— Tenteró, disse il giovane commosso quanto il suo interlocutore.... lasciaci......

— Saida bartire.... Saida contento....

Sparì nella casa e Giacomo si fece oltre pian piano attraverso i cespugli, e tosto avendo sollevato i rami delle mimose che mettevano come un'aureola d'oro sulla fronte della giovane, se ne stette muto, oppresso in preda a tutte le emozioni della gioia e del dolore.

Ascoltava il suo debole respiro e sentiva schiantarsi il cuore, nel constatare il pallore spaventoso di quel nobile viso, e la magrezza di quel corpo che aveva veduto superbo nella sua robusta sveltezza -

Come mai così ridotta? Che le avevano fatto? Perchè quei vestiti neri? Chi era morto? Oh! se fosse Hersart!

Si lasció cadere in ginocchio vicino a lei, e le bació la treccia nera le bació le mani.

La giovane che era soltanto assopita aprì gli occhi, si sollevó, lo guardó con le pupille pallide, poi disse con voce appena distinta:

— Sempre fantasmi, sempre il tradimento dei sogni!

E lo paust rava con gli occhioni fissi -

Ma il giovane premette la sua gelida mano: -

— Oh! signora, disse, riconoscetemi- ricordatevi che vi ho offerto la mia vita che sono vostro, anima e corpo, sangue e onore -

Una debole luce rosea salì alle gote di lei, che guardó il giovane attentamente, e pose con paura le mani nei suoi capelli, come per accertarsi della sua presenza -

— Allora, siete quì, siete riuscito a sfuggirgli;

— Sì, vivo Valentina, sì, angelo caro ma per amarvi mille volte più della mia vita!

— Oh tacete!

— Potete proibirmi di amarvi? esclamó il giovane - Ma come! Avete un marito per proteggervi, per difendervi ed ecco ció che ha fatto di voi - Un essere fra tutti, aveva avuto la fortuna...

Rialzandosi del tutto, e scacciando dalla mente il delirio che da tanto tempo si mischiava ai turbati lampi di ragione, ella disse con voce breve.

— Tacete, non bestemmiate il nome d'un uomo.

— Ah! esclamó Giacomo, ripiombando nelle sue antiche gelosie, voi dunque l'amate?

— Il conte é morto, signore, disse la giovane le cui labbra s'illividirono. E' morto lontano, assassinato, ne ho la convinzione, non la prova. Non avete inteso dire che i Montléhon erano dei fratricida?

Non avete mai incontrato nelle vicinanze di Montléhon, un essere dotato della scienza Satanica, un uomo senza etá, senza patria, senza pietá?......

Esio, confidente di mio cognato?......

— Ebbene, la prova che non avete io la cercheró, e la volete vendicare vostro marito, sarò io il vendicatore;

Il nuovo Teatro alle Quattro Fontane.

Ieri sera si è in forma privata inaugurato il nuovo Teatro alle Quattro Fontane, della Società Italiana Teatrale.

Il teatro si compone di un'ampia sala, elegante e gaia nella sua semplice decorazione in bianco e oro.

Il palcoscenico, con una larga bocca d'opera quadrangolare, è assai vasto e decorato con fine gusto.

La platea ha 21 file di comode poltrone in metallo e velluto rosso.

In alto, tutt'intorno sono i posti distinti — in numerose file — che s'aprono nel centro ad anfiteatro.

La sala è sormontata da un grande e ricco lampadario circolare di cristallo, e una fitta teoria di lampade elettriche si svolge intorno alla balaustra dei posti distinti, si che la luce, pur essendo vivissima, riesce distribuita uniformemente.

Il nuovo teatro ha un grande *foyer*, comodi passaggi numerose porte d'uscita e di sicurezza ed è fornito d'ogni moderno *comfort*.

Il numeroso ed elegantissimo pubblico di invitati — tra cui molte belle signore in ricche *toilettes* — che assistette al *vernissage*, manifestò ai soci del nuovo Ente teatrale la sua ammirazione.

Della compagnia diretta da Cesare Dondini, il nostro pubblico conosce già — per il breve corso di recite ch'essa diede al *Nazionale* — la dovizia dei preziosissimi elementi l'equilibrio e l'affiatamento, e perciò ci esimiamo dal parlarne.

Di uno spettacolo ad inviti non si può mai dir male, ma questa volta siamo lieti di poter essere sinceri più che gentili.

La bella commediola di Giacosa *La zampa del gatto* fu recitata dal Dondini, dalla Aleotti-Serena, dal Nipoti e dal Tofano, e l'auditorio ammirato, scoppiò alla fine in una lunga insistente ovazione evocando moltissime volte al proscenio gli esecutori.

Molto festeggiato è stato Eduardo Boutet, che ha assunta la direzione degli spettacoli, e che ravviva così l'attenzione e l'interesse rivolti a questo nuovo teatro a sezioni, che sorge con sani e sinceri proponimenti d'arte.

Ammirato pure il bel sipario del pittore Ballerini di calda e pur sobria intonazione. Agli invitati è stato servito un ricco *buffet*.

— Gli spettacoli a sezioni dovevano averprincipio domani ma la direzione — con delicatissimo senso di oportunità — in omaggio alla rappresentazione di beneficenza che avrà luogo al *Costanzi* ha rinviato l'apertura a giovedì.

L'incasso andrà a atotale beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti in guerra e della Croce Rossa Si darà una unica rappresentazione con la commedia di Tebaldo Ciconi: *Troppo tardi!*

In un intermezzo Cesare Dondini dirà la «Canzone d'Oltremare» di Gabriele d'Annunzio.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Favorita*, ore 21.
Valle. — *Il germoglio*, ore 21.
Nazionale. — *La commediante*, ore 21.
Quirino. — *Pezziente sagliute*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Madame Butterfly*, ore 21.
Manzoni. — *L'Italia s'è desta*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — Trasformista Giarmelli, ore 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del Pallone, ore 15,45.

Ultime Notizie

S. M. il Re visita i feriti a Palermo

(S) NAPOLI, 6. S. M. il Re, col seguito, proveniente da Roma, è giunto alla stazione alle 18,35 ed ha proseguito immediatamente pel porto, ove si è imbarcato alle ore 18 a bordo del *Perseo*, diretto a Palermo.

Alla stazione ed al porto il Re è stato vivamente acclamato dalla popolazione.

Gli addetti militari esteri

Vincolati dall'impegno assunto, gli addetti militari esteri mantengono, naturalmente il massimo riserbo, ciò che non esclude come siano unanimi nell'esprimere la più favorevole impressione riportata sullo spirito ammirevole delle nostre truppe in Tripolitania.

Questo giudizio autorevole di persone competenti ed imparziali deve essere per noi della più grande soddisfazione.

Il decreto di annessione della Tripolitania al Regno d'Italia

A proposito del R. D. che proclama la sovranità italiana sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, il *Messaggero* dice che le Potenze si riserberanno la risposta, dopo conclusa la pace tra l'Italia e la Turchia, non potendo ora pronunziarsi per non venir meno alla loro dichiarazione di neutralità.

E' opportuno chiarire che il R.Decreto del 5 corr., non constata che un dato di fatto e che nessuna notificazione del Decreto è stata fatta dal nostro Governo ai Governi esteri.

Col telegramma agli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari di S. M. il Re, il Ministro di San Giuliano ha tenuto semplicemente ad informarli delle ragioni della determinazione e dei propositi da cui il Governo è animato per la definizione del conflitto con la Turchia, perchè di tali ragioni e di tali propositi potessero rendere edotti i vari Gabinetti.

Niente prestiti.

Il *Secolo* ha da Vienna: che un giornale finanziario annunzia che l'Italia sta negoziando un prestito di mezzo miliardo.

La notizia è senza fondamento. Come altre volte abbiamo detto, l'Italia non ha alcun bisogno di contrarre prestiti.

Le risorse ordinarie del Tesoro bastano a far fronte alle spese di guerra, anche se questa avesse a durare un anno.

Ministero Interno.
Una medaglia all'on. Falcioni.

(S) **Torino**, 6. I funzionari della giustizia militare cogliendo l'occasione della presenza in Torino dell'on. Falcioni, Sottosegretario di Stato all'interno, rappresentante il Governo all'odierno Congresso dei medici condotti, gli hanno offerto una artistica medaglia d'oro, in segno di riconoscenza per il valido patrocinio da esso prestato nel sostenere e condurre in porto la legge 25 giugno 1911, concernente provvedimenti in favore dei funzionari stessi.

La medaglia che è accompagnata parimenti da una artistica pergamena, firmata dalla quasi totalità del personale della giustizia militare, fu offerta all'on. Falcioni nei locali del tribunale militare dall'avvocato fiscale Cassola, presenti una ventina di funzionari convenuti a Torino per l'occasione.

Moltissimi funzionari che non hanno potuto intervenire hanno telegrafato la loro adesione.

La dimostrazione è riuscita graditissima all'on. Falcioni che ha ringraziato con commosse parole vivamente e calorosamente applaudito.

Per i Comuni

Su conforme parere del Consiglio di Stato sono stati sciolti i Consigli Comunali di Pietraperzia (Caltanissetta) e Poggiomarino (Napoli) e Greve (Firenze) e nominati R. Commissari rispettivamente il Dott. Michelangelo Li Calzi, il Dott. Emilio Petrocelli, ed il dott. Elfrido [illegible], segretari di prefettura.

Ministero Esteri.
La Presidenza del Messico.

La Legazione del Messico a Roma ci comunica che la Camera dei Deputati ha dichiarato Presidente della Repubblica il signor Madero e Vice Presidente il signor Pino Suarez, i quali presero possesso delle loro rispettive cariche il giorno 6 corrente.

Ministero Guerra.
Per le famiglie dei nostri morti e feriti

All'on. Ministro della Guerra sono pervenute due offerte; una della signora Emmelina De Renzis a nome anche del figlio Cesarò, di L. 500 per i feriti e per le famiglie dei morti nella guerra; l'altra dell'on. Senatore Oreste Tommassini di L. 1000, a favore dei feriti delle famiglie dei richiamati sotto le armi per la guerra di Tripoli.

Aviatori volontari a Derna e Tobruk.

L'iniziativa della *Stampa Sportiva*, che invitò gli aviatori italiani a recarsi in Tripolitania, ha provocato un vero plebiscito di adesioni. Quarantadue aviatori anziani e nuovi sono pronti per partire.

Ieri al Ministero della Guerra si riunì la Commissione, composta dai colonnelli Morris e Montezemolo, del maggiore Ponzi, del capitano Pace, dell'on. Montù e del direttore della *Stampa Sportiva*. Verona e scelse i primi dieci aviatori destinati a formare due squadriglie, di cui una per Tobruk e l'altra per Derna. Gli aviatori saranno militarizzati. La prima suqadriglia si recherà a Tobruk agli ordini dell'on. Montù, capitano d'artiglieria, richiamato in servizio.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Coceani cav. Gio. Battista consigliere di Corte di appello è stato nominato ufficiale dell'ordine di S. S. Maurizio e Lazzaro in occasione del suo collocamento a riposo.

Il Tribunale delle Prede

Il *Tribunale delle Prede* costituito con Decreto R. del 13 ottobre è così composto:

Stalamà Gr. uff. avv. Benedetto Primo Presidente della Corte d'Appello di Genova, presidente.

Comm. Eugenio Trifari contammiraglio, membro del Consiglio superiore di Marina;

Gr. Cord. on. dott. Guido Fusinato membro del Consiglio del Contenioso Diplomatico;

Gr. Cord. on. avv. prof. Carlo Schanzer, consigliere di Stato;

Comm. Carlo Bruno, Direttore Generale della Marina Mercantile;

Comm. Francesco Mazzinghi Ispettore del Corpo delle Capitanerie di Porto;

Comm. Avv. Mariano D'Amelio, consigliere della Corte d'Appello di Roma, membri ordinari del Tribunale stesso.

Il comm. Giuseppe Tommasi, sostituto procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Roma, nominato Commissario del Governo:

Sono nominati membri supplenti:
Il comm. Vitto-rio Cerri Contrammiraglio;
Il comm. Paolo Martini Contrammiraglio;
Il comm. avv. Adolfo Berio Consigliere di Stato
Il cav. avv. Govanni Baviera, Consigliere della Corte di Appello di Roma.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Mercato delle uve da tavola in Svizzera

Il R. Enotecnico nella Svizzera telegrafa all'Ufficio Informazioni Commerciali che il mercato delle uve da tavola volge ormai al termine. Le importazioni e le vendite sono cessate dappertutto, tranne che in Zurigo, da dove attingono ancora piccole partite i dettaglianti delle altre piazze.

Nella detta città la qualità nominata «Verdea» fu quotata nella settimana scorsa 65-68-70 franchi al quintale.

IN TRIPOLITANIA
Gli arabi e noi

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Tripoli, 31. — I colleghi stranieri: Von Gottberg della *Lokal Anzeiger* e Francis Cullagh della *Westminster Gazzette* e del *N. York World* hanno creduto di fare un bel gesto

La guerra può riserbare tante sorprese, anche le più imprevedute e le più strane.

Essi, adunque, hanno restituita la tessera di libero passaggio per gli avamposti al Comando militare, con una bella lettera, nella quale in sostanza, dicono che non potendo approvare i metodi adottati in questi giorni dal nostro esercito, non possono più avere rapporti di cortesia con l'autorità militare, riservandosi libera facoltà di giudizio e di apprezzamenti che nessuno ha mai limitato.

Voi direte che questo è un piccolo pettegolezzo che non valeva la pena di rilevare — si — ma che pur troppo bisogna innalzare all'onore immeritato della discussione: sia perchè di esso si sono impadroniti anche altri corrispondenti che rappresentano diffusi giornali dell'estero, sia perchè non si deve dar credito a voci, che sono inspirate da interessi, non confessabili, colpiti, o che poggiano sulla completa e perfetta ignoranza dei fatti presenti e della storia di tutte le imprese coloniali.

I metodi del nostro esercito i quali non sono approvati dai nostri sentimentali ed umanitari colleghi sarebbero questi: che il nostro esercito ha applicato la legge del taglione agli arabi traditori. Troppe fucilazioni, troppe stragi, troppo scempio — essi dicono — noi quindi protestiamo in nome della civiltà e della umanità e richiameremo l'attenzione della stampa tedesca e inglese su questi fatti, perchè abbiano anche un'eco nei nostri Parlamenti.

Si accomodino pure: ma noi intanto — non perchè ci possa molto interessare o commuovere quello che essi diranno, scriveranno o faranno — ma per stabilire subito la verità dei fatti e perchè non sia lecito ad alcuno — in casa e fuori di falsarli o di travisarli, diremo con la più grande sincerità e con la più grande obbiettività come essi si svolsero perchè il paese nostro — solo giudice del nostro onore e della nostra dignità — non si lasci, per un solo minuto, commuovere da falsi racconti e interessate menzogne.

Avrei preferito non intrattenermi di questo argomento, mentre i nostri soldati sono alle trincee in attesa d'un nemico, da cui è da attendersi ogni sorta di sorprese e di tradimenti: ma l'ora incalza ed il silenzio da parte nostra, per un male inteso spirito di patriottismo, potrebbe diventare una colpa.

***

Oramai non vi è più il caso di nascondere la verità. A quest'ora la *Stefani* vi avrà comunicato o vi comunicherà fra poche ore le perdite subite dai nostri bersaglieri.

Della quarta compagnia dell'11 (notate che queste compagnie si componevano di non meno di 185 uomini e di non più di 190) sono rimasti 46 uomini; della 5 compagnia 58 uomini e della 6 sono rimasti 64.

Tutti quelli che mancano o sono morti o feriti.

Inoltre l'89 ha perduto 33 uomini e il 15 80 uomini. Sono morti pure o feriti 15 ufficiali, e il 40 e 82 fanteria hanno avuto pure lievi perdite.

Le maggiori di queste perdite le abbiamo sofferte nel combattimento del 23 (la triste imboscata) e non sarebbero molte, tenuto conto della forza armata che abbiamo a Tripoli.

Ma il grave è che queste perdite non le abbiamo subite in una battaglia in campo aperto fra truppe regolari (del che si potrebbe quasi essere gloriosi) ma ci vennero inflitte quasi a tradimento, in un modo barbaro e feroce.

Debbo fare quindi sinteticamente la cronaca dei fatti per poi trarne le conclusioni e dimostrare quanto torto abbiano coloro che s'interessano o fingono di intenerirsi per quello, che poscia è toccato agli arabi.

Noi avevamo — è notorio — la massima fiducia negli arabi. Essi avevano libero transito e libero accesso alle nostre trincee e negli accampamenti dei nostri soldati. Venivano dai villaggi, con frutta, con uova, con tabacco per venderli alle truppe accampate. E si mischiavano ad esse e si mostravano ammiratori dei fucili, delle pistole, dei cannoni italiani. Domandavano sovente come si faceva a caricarli e quale era il loro meccanismo. E i nostri soldati buoni e fiduciosi a cui si era detto che gli arabi erano i nostri *migliori amici* e i peggiori nemici dei turchi, non avevano alcuna difficoltà di contentarli e si mostravano anzi superbi ed orgogliosi di mostrare loro che possedevano armi perfezionate.

Vero è che qualche volta a più di uno tra i nostri ufficiali era sembrato che questi arabi ambulanti venditori di tabacco e di commestibili, fossero troppo intelligenti; ma erano sospetti passeggieri, che svanivano come le bianche nuvole sotto questo purissimo sole africano.

Non avevano forse gli arabi fatto solenne atto di sottomissione?

Non avevano forse garantito per essi, i capi notabili e Houssuna pascià — l'ultimo dei Karamanli?

E voglio ancora dirvi che molti ufficiali e soldati avevano preso ad amare i bambini delle famiglie arabe abitanti nelle oasi vicine alle trincee. Davano loro soldi, da mangiare ogni mattina, li avevano fatti pulire, vestire a nuovo.

***

Il sottotenente Napolitano dei bersaglieri si teneva come figlio un piccolo arabo, dodicenne, e aveva dato ordine al suo attendente che ogni mattina lo facesse pulire e gli desse la colazione.

Debbo raccontare questi piccoli fatti perchè essi sono le fila di cui è intessuta la trama del tradimento e la trama della vendetta.

Che più? Un caporale maggiore venne solennemente retrocesso, perchè si era permesso di prendere ad un arabo, che aveva protestato, un orciuolo d'acqua.

Venne il giorno di lunedì. I bersaglieri stavano quasi isolati, in una posizione poco difesa, perchè da quella parte — data la disposizione dell'accampamento nemico — non si sarebbe mai potuto sospettare un attacco.

E l'attacco venne proprio in quel punto — I turchi conoscevano meglio di noi la situazione di tutto il fronte delle nostre truppe.

Quando, dopo la piccola finta dinanzi a Bu-Meliana si presentarono le forze compatte dei fantaccini turchi a Sciara-Sciat i bersaglieri videro gruppi, gruppi e gruppi di arabi amici correre per l'oasi, emettendo grida confuse e gutturali. E siccome molti stavano in modo da poter essere colpiti dalle fucilate i bersaglieri con segni e con gridi li invitavano ad allontanarsi per non essere colpiti.

Gli arabi, invece, da buoni amici, compievano un accerchiamento alle spalle dei nostri che si videro in un attimo colpiti dai turchi di fronte e dagli arabi alle spalle.

Il tenente Napolitano, che era rimasto illeso per miracolo e che si vide cadere al fianco il tenente Ennetti dopo aver fatto prodigi di valore, si udì gridare da un bersagliere: — Signor tenente, il bambino arabo!!

Il tenente Napolitano si voltò bruscamente e vide il ragazzo, quel ragazzo da lui beneficato ed amato, puntarlo alle spalle con un fucile. Per fortuna fu più svelto e lo uccise con una rivolverata. E poscia uccise il padre, la madre e altri due ragazzi, ci e avevano tirato e continuavano tutti armati la donna e i ragazzi (pare incredibile) a tirare contro di lui e contro i suoi bersaglieri.

Ebbene — i due corrispondenti protestano, perchè sono stati uccisi dai nostri delle donne e dei bambini

Dica il mondo se questi del nostro esercito sono atti di crudeltà e di ferocia, o non piuttosto tristi necessità di guerra e di legittima difesa

Quell'arabo che aveva protestato contro il caporal maggiore e che aveva avuto la grande soddisfazione di vederlo retrocesso, appiattato dietro un muro, assieme ad altri due, tirava colpi di fucile alla schiera dei nostri. Furono ammazzati tutti e tre e più tardi in casa di quell'arabo furono trovati sei fucili *Mauser* e 23 *mila* cartuccie.

***

Ma la storia del tradimento non è completa.

I nostri feriti caduti nelle mani degli arabi, non trovavano grazia.

Venivano finiti, spogliati di tutti i loro vestiti, dalle scarpe alla giubba, e poi oltraggiati nel modo più spaventevole.

Un bersagliere, dopo morto fu spogliato e poscia crocifisso Altri dieci furono trovati in una casa nudi, ed impiccati, evidentemente dopo morti, a giudicare dalle ferite dei loro corpi.

Io non volevo narrare tutti questi fatti dolorosi (molti dei quali ho constatati coi miei occhi) per non commuovere il paese, ma dal momento che stranieri sciocchi e nemici interni vorrebbero o tenterebbero commuoverlo a favore delle spie e dei traditori, che hanno sacrificato barbaramente tanta cara gioventu nostra, bisogna pure alzare a tempo la voce, perchè non ci si faccia sorprendere dai sentimentalismi d'una gente che ignora o finge d'ignorare la storia.

I nostri — ve l'ho telegrafato e ve l'ho già scritto — caddero, ma vinsero e mai vittoria fu più nobile e più bella di questa.

Ma dopo? Le oasi erano ancora tutte all'interno piene di traditori: le nostre truppe erano indignate contro di essi: si sentivano minacciati ad ogni passo e quanto più l'affetto era stato dapprima vivo e sincero tanto più l'orio venne poscia ad esplodere terribile. E tutto ciò è semplicemente umano!

Dovevano forse i nostri soldati per far piacere a due corrispondenti stranieri e ai turchi di Italia farsi sorprendere un'altra volta alle spalle, farsi uccidere e farsi crocifiggere dopo morti?

Mai punizione fu più giustificata, più umana ed anche più giusta di quella compiuta dai nostri.

Si è ecceduto? Non credo. Lo dimostra il fatto del libero passaggio concesso agli abitanti dei villaggi che entrano in città per scampare alle conseguenze della guerra! I nostri ne avrebbero potuto far giustizia sommaria e non l'hanno fatto!

Ma se in una casa hanno trovato armi e munizioni (in una casa di quelle che essi prima ritenevano amiche e ospitali) e se, avendo tentato di arrestarne gli abitanti, questi si sono ribellati, ed i nostri sono stati costretti a far fuoco, per questo sono diventati feroci sanguinari?

Oh! ben altro hanno fatto gli inglesi in Egitto e i francesi in Algeria! La storia coloniale di tutti i popoli — fuori che del popolo italiano — è storia fatta di martirii e di sangue.

Al Parlamento inglese la discussione fu lunga per le atrocità commesse dal Belgio nel Congo; ma della nostra condotta nessuno mai dovrà occuparsi, se non per tributare sensi di ammirazione e di lode.

E sta innanzi tutto e soprattutto il fatto che noi qui venendo come vincitori avevamo fatto degli arabi tanti nostri fratelli.

Chi ha tradito la fraternità non siamo stati noi e non abbiamo bisogno quindi nè di giustificarci nè di discolparci.

B. Bonaretti.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Cina

(S) **Pietroburgo**, 6. — Telegrafano da Karbin che dietro istruzioni delle autorità russe è stato arrestato un distaccamento di truppe cinesi comandate da un ufficiale.

Il distaccamento avrebbe arbitrariamente rilasciato alcuni soldati messi in stato di arresto dalle polizia russo-cinese ed avrebbe commesso crudeltà sulle persone delle [illegible].

Commenti al discorso Caillaux.

(S) **Parigi**, 6. — I giornali radicali si dimostrano assai soddisfatti del discorso pronunziato ieri dal Presidente del Consiglio Caillaux, e dichiarano che egli, riaffermando i veri principi del governo democratico, si è assicurata una maggioranza veramente repubblicana, poichè i radicali costituiranno un blocco per sostenere il gabinetto.

Gli organi conservatori e moderati dichiarano che Caillaux non è l'uomo d'ordine che offra le garanzie necessarie e gli rimproverano di non aver fatto alcuna dichiarazione sulla riforma elettorale.

L'*Humanité* gli fa lo stesso rimprovero, ma crede che Caillaux ritornerà a migliori sentimenti verso i socialisti.

DA VIENNA

— (S) VIENNA, 6. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dichiara che la notizia di un giornale estero, secondo la quale al teatro *Apollo* a Vienna avvennero tumultuose dimostrazioni contro l'Italia, sicchè la rappresentazione dovette, per il momento, venir sospesa, è inventata di sana pianta. Nè nel detto teatro, nè in qualsiasi altro teatro di Vienna sono avvenute dimostrazioni ostili all'Italia.

Dopo il trattato franco-tedesco pel Marocco

(S) **Parigi**, 6. — Il testo ufficiale dell'accordo relativo al Marocco che viene pubblicato oggi è conforme alle informazioni già rese note in questi ultimi giorni.

***

(S) **Parigi**, 6. — I Ministri si sono riuniti a consiglio di gabinetto. Il consiglio ha esaminato il progetto di legge che ratifica l'accordo franco-tedesco.

Il progetto di legge sarà sottoposto domani alla firma del Presidente della Repubblica e presentato il giorno stesso alla presidenza della Camera.

(S) **Berlino**, 6. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il testo dell'accordo franco-tedesco relativo ai possedimenti della Francia e della Germania nell'Africa Equatoriale.

La rivoluzione in Cina

(S) **Han-Keu**, 6. — Parecchie case estere situate fuori delle Concessioni sono state incendiate. I danni arrecati alla città dagli incendi di Domenica e di Lunedì scorsi ammonterebbero a quattro e cinque milioni in oro.

Il bombardamento di Han-Yong si è rinnovato giovedì. Numerose granate sono cadute nella concessione brittannica. Fortunatamente nessuno è rimasto colpito. Una granata tirata dai ribelli di Wou-Chang ha spezzato il ponte della cannoniera britannica Woodcock senza produrre altri gravi danni.

Secondo un dispaccio da Yi-Chang diciassette donne mancesi sono state fatte prigioniere e cinque di esse sono state uccise.

Gli ufficiali insorti hanno dichiarato che erano costretti ad operare tali esecuzioni per soddisfare i loro soldati e la folla; ma hanno promesso di non uccidere più mancesi.

Un ufficiale giapponese che è stato testimonio del combattimento di Han-Keu dice che gli imperiali si sono battuti con entusiasmo.

Essi avrebbero potuto annientare gli insorti ma la loro tattica deplorevole dimostra che a parità di numero non avrebbero nessuna probabilità di vincere contro gli insorti.

I vapori mercantili della Cina non passano più da Wu-Hu per timore di essere catturati.

Gli imperiali chiedono che si vieti agli stranieri di abbandonare le concessioni.

Il Console britannico ha notificato che tutti coloro che escono o usciranno dalle loro concessioni lo faranno a loro rischio e pericolo.

Le truppe operanti a Han,Keu si trovano a circa quattro miglia dalla città.

(S) **Pechino**, 6. -- Yuan-Shi-Kai persiste a rifiutare la carica di Primo Ministro. Si sta negoziando un prestito con la Banca Nazionale intera. La questione della garanzia costituisce però una difficoltà per la conclusione di esso.

(S) **Parigi**, 6. — Il *New York Herald* ha da Pechino: Un editto promette un impiego a tutti i capi del partito rivoluzionario. L'offerta ha lo scopo di dividere il partito della rivoluzione.

Il generale comandante la divisione XX ha informato il Trono che risponde della fedeltà dell'esercito del nord.

Le provincie di Kiang-Hou, di Kin-kang e di Fu-Kieng hanno dichiarato d'accordo la loro indipendenza. Esse sperano di essere in seguito unite con le altre provincie sotto una costituzione comune.

I ribelli hanno offerto al vicerè di Nang-King un posto nel Governo rivoluzionario se avesse reso la città. L'offerta è stata respinta.

(S) **Parigi**, 6. — Il *New York Herald* dice:

Un telegramma da Han Kou al governatore tedesco di Kiao-Tchaou annuncia che il vice-ammiraglio Winloo ha informato il Governo inglese che è tempo di inviare truppe estere.

Secondo l'ammiraglio ogni potenza dovrebbe inviare immediatamente 1500 uomini a Shanghai.

(S) **Pechino**, 6. — L'editto col quale l'Imperatore dichiara di non accettare le dimissioni di Yuan-Shi,Kai soggiunge:

Yuan-Shi-Kai ha servito lo Stato per molti anni e gode la fiducia generale. I suoi antenati hanno ricevuto dal trono per molte generazioni i più grandi favori. Egli deve ricordarsi di quanto lo stimavano altri Sovrani e non deve mantenere le sue dimissioni.

(S) **Pechino**, 6. Grande agitazione continua a regnare a Tien-Tsin. I consoli hanno deciso di permettere alle truppe cinesi di entrare in città, purchè bon portino con loro le artiglierie.

Si annunzia che gli imperiali hanno rioccupato ieri Cing-Lang; gli insorti hanno subito perdite sensibili e si sono ritirati in direzione di Ciang-Fu.

Hong-Hong, 6 — I missionari italiani, gli orfani e le orfane della loro Casa di Nam-gao sono stati trasferiti ad Hong-Kong, non potendo più le autorità cinesi di Nam-gao garantire la loro sicurezza.

(S) **Shanghai**, 6. — La città di Shao-Shing, nella provincia di Seyang, è caduta nelle mani dei rivoluzionari.

Konin-San, situata a mezza strada fra Shangai e Suayu, si assicura che si sia pure arresa agli insorti.

(S) **Pechino**, .6 Un editto imperiale nomina Tchang-Chao-Tseng generale comandante delle truppe di Sang-Hun ed inviato imperiale. Egli si recherà in quelle provincie per ristabilirvi l'ordine e la tranquillità.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 6. — Nelle elezioni per il Consiglio Municipale i socialisti sono riusciti vittoriosi in 16 seggi su 17 che avevano disputato agli altri partiti. Essi guadagnano cinque seggi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — Nelle elezioni legislative per la quinta circoscrizione del Circondario di Saint-Denis hanno ottenuto Nordier (repubblicano 6010 voti; Fabiani (rad. soc.) 3452, Laval (soc. unificato) 3317. Vi è ballottaggio. Si trattava di sostituire Hector Depasse (rad. soc.) defunto.

GRAN BRETTAGNA

Le Assicurazioni operaie

LONDRA, 6. — E' molto interessante la discussione che ora si svolge alla Camera dei Comuni. Il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, d'accordo con gli altri componenti il Gabinetto, ha deciso di ottenere l'approvazione del progetto di legge sulle assicurazioni operaie prima delle feste di Natale, affinchè la nuova legge possa andare in vigore col 1. maggio 1912.

I conservatori hanno cessato di attaccare il progetto di legge sulle assicurazioni operaie dal punto di vista di partito, ma hanno presentato numerosissime modificazioni, che sembrano destinate a provocare una vivacissima discussione, poichè tendono a modificare profondamente il carattere della legge ed il modo del suo funzionamento.

Ciò costituisce già una grande difficoltà per il Gabinetto. Ma la difficoltà maggiore proviene dal fatto che i quarantadue deputati inscritti al *Labour Party* sono contrari al progetto nella sua forma attuale e vorrebbero che venisse tolta la parte che si riferisce alla contribuzione pecuniaria settimanale dei lavoratori. Evidentemente i labouristi vorrebbero che tutto il peso delle nuove assicurazioni, come già avviene per le pensioni alla vecchiaia, gravasse sullo Stato, e nei prossimi giorni i loro *leaders* enuncieranno alla Camera dei Comunj questa teoria.

Borse e Mercati

Roma, 6 novembre 1911.

Mercato fermo, eccezione fatta per il Carburo e Gas, sempre manovrati.

Rendita italiana 3 3|4 % cont. 101.25 - 101.27½

Rendita italiana 3 3|4 % fine mese 101.50 - 101.52½

Banca d'Italia 1416 - 1417 — Banca Commerciale 809.50 - 811 — Credito italiano 557 — Banco Roma 109.50 — Società Bancaria 100 — Istituto Fondiario 595 — Acqua Marcia 1940 — Gas di Roma 1112-1115 — Condotte 332 — Omnibus 193-195 — Immobiliari 288 — Beni Stabili 311.50 — Imprese Fondiarie 211 — Rendite Fondiarie 90 — Ferriere 138 — Metallurgica 104 — Montecatini 96 — Piombino 135.50 — Carburo 530-532 — Kerka 272 — Cosmini 280 — Zuccheri 80 — Elettrochimica 70 — Molini 105 — Risanamento. 73.

CAMBI: Parigi 101.05 — Londra 25,42½ — Berlino 124.12½.

Cambio dazio doganale 7 novembre 101,03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 all'11 Novembre, per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101,00.

BORSE ITALIANE — 6 novembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 O.	101 32	101 32 5	101 20	101 40
Id. fine mese	101 50	101 52 5	101 47½	— —
Id. 3½ %	101 45	101 30	101 15	101 40
R. B. d'Italia	1416 50	1418 50	1417 —	1417 —
» Commerc.	810 —	810 50	— —	— —
» Cred. Ital.	557 50	557 —	— —	— —
» B. Roma	109 —	109 —	— —	109 25
Mediterranee	408 —	407 —	— —	408 —
Meridionali	587 50	587 —	— —	587 —
Acc. Terni	1318 —	1317 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	369 —	369 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	244 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	342 50	— —	— —
» Merid.	— —	350 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	499 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	502 —	— —	— —
» » 4½	— —	513 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 15	124 15	124 07½	124 05
» Francia	101 06	101 02 5	101 —	101 05
» su Londra	25 43	25 42 5	25 42	25 41
» Svizzera	100 73	100 75	100 65	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno. — 4 novem.	con cedola	senza cedola	netto interesse
3½ % netto	101,15 12	99,27 62	99,80 33
3½ % netto	101,13 47	99,38 97	99,92 69
3 % lordo	69,50 —	68,80 —	69,27 04

BORSE ESTERE

Parigi 6 novembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 85	95 67	95 80
ITALIANA 3 0/0	100 40	100 25	100 15
turca	88 45	88 —	88 30
spagnuola	93 90	94 —	93 50
russa nuova	102 30	102 60	102 60
portoghese	66 50	66 50	66 45
ungherese	— —	96 —	96 30
Egiziano 6 0/0	— —	101 40ex	103 30
Banca di Parigi	1775 —	1775 —	1780 —
Banca Ottomana	— —	679 —	677 —
Credito Fondiario	— —	845 —	839 —
Azioni Suez	— —	5585 —	5565 —
Lotti Turchi	— —	199 75	198 —
Ferrovie ital. Mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	96 ½	96 ½
su Londra	— —	25 16 5	25 16
su Madrid	8 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6 novembre	4	6
Cred. aust.	647 75	648 —
Rend. oro	115 55	115 65
» carta	91 93	91 95
Ungh. 4 %	90 75	90 75
Id. 3 1/2	78 95	78 95
Union. Bk	634 50	624 50
C.Londra	24 12	24 12
Lire Ital.	94 95	94 95

Londra 6 novembre	6 chiusura	6 apertura
Consol.	79 ½	79 ½
Italiano	99 —	99 —
Turco	88 ½	88 —
Russo 5	— —	78 —
Spagna	91 ½	92 —
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	100 ½	100 ½
Argentin	25 —	25 —

Berlino 6 novembre	4	6
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	116 62	116 50
» Mediter.	78 —	78 75
Rublo	216 70	216 50
Camb. ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova 6 — ore 15,40

Rend. 3½	101.50	Raffinerie	345,—	Elba	230,—
Id. 3½ %	101,60	Ind. Zucc.	291,—	Savona	285,50
B. Italia	1436,—	Eridania	672,—	Carburo	—,—
Commerc.	810,—	Zucc. N.	135,—	M.A.I.	200,[illegible]
Credit. I.	557,—	Id. Rom.	89,—	Semeler.	301,50
Bancaria	100,25	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	109,—	Terni	1315,—	Imprese	110,[illegible]
Merid.	587,50	Metallur.	104,50	Ansaldo	244,[illegible]
Medit.	408,—	Ferriere	139,—	Fer. Voltri	255,—
Navig.	370,—	Officine	482,—	Italia	70,—
Valsugana	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi 6 ore 24.

Francese 3 %	93.73	Metropolitain	—
Exterieur	94 —	Rio Tinto	1387.—
Russo 5 %	103.70	Thomson	—
Turco	88,90	De Beers	491.50
Brasil	—	Goldfields	107.[illegible]
Banque de Paris	—	East Rand	[illegible]
Credit Lyonnais	—	[illegible]	—
Credit Foncier	—	[illegible]	—
Suez	—	Cambi Argentine	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

[illegible] gerente responsabile

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO
Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20
Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.
Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a, Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.
Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.
E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.
Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1a e 2a classe.
Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Avvisi economici - vedi tariffa

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Guida del Forestiere

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio di Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Ar Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 14.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 a le 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 13.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio a Musaici del musaico*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle [illegible].
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 15,	13,35 18,35	
Pisa-Torino	8,55	8,15	14,45	18,5	21,—	23,50	22,20
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,[illegible]	7,25a	12,5	15,3	22,—		
Firenze-Milano	9,—	0,10	14,40	19,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	6,[illegible]	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,15			
Civitavecchia	6,5	16,35	12,30				
Frascati	7.	9,15	12,13	16,15		18,55	20,15 21,50f
Velletri-Terracina	6,55	12,35	17,30				
Velletri	6,50	[illegible],35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	17,40 16,5	20,15 19,15	22,15 21,50	23,25 23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,[illegible]	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,0		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	6,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	1[illegible],35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,50	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 3a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,8 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,30	15,40		18,—
Bagni	a.	6,29	7,10	8,50	10,17	12,20	16,29	17,30	19,55
VillaAdr.	a.	6,32	7,20	9,8	10,25	12,58	16,43	17,25	20,49
Tivoli	a.	6,35	7,45	9,24	10,43	13,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,25	11,17	15,45	17,22	18,22
VillaAdr.	a.	6,10	7,21	8,30	9,59	11,30	16,15	17,46	18,37
Bagni	a.	6,28	8,13	8,58	10,15	11,40		18,50	18,50
Roma	a.	7,05	8,50	9,45	11.—	12,05		19	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Avvisi economici - vedi tariffa

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,:0	9,10	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10,12	13,50	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,18	11,28	15,10	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,30	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,50	12,3	15,5	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,8	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

AVVISI ECONOMICI
Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1079

Automobili quasi nuovi 12\|16 e 18\|24 Landaulet e Double Phaeton vendonsi per liquidazione Azienda, anche a rata. Garage Pincio, Via Margutta. 1206

D'AFFITTARSI

Grande negozio con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittasi anche piccolo appartamento e studii di pittura. 1204

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 118[illegible]

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 361 - S. Paulo - Brasile. 1180

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 6. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 59. Fermo posta. [illegible]

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 335, Roma. [illegible]

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 250. 1128

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 30 piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione, Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

Affittansi presso buona famiglia camere mobiliati Via Boezio N. 90 int. 13 (Prati di Castello

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali